37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero [...]terreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 24 Dicembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3745

L'angosciato saluto di Milano alla salma di Arnaldo Mussolini

L'immenso dolente corteo

Il Duce ai camerati dello Scomparso

MILANO, 23

Milano intera ha tributato alla salma di Arnaldo Mussolini, che è partita or ora alla volta della terra di Romagna, un'ultima commovente manifestazione di affetto improntata a un austero toccante cordoglio. Si può dire che l'intera cittadinanza è schierata lungo le vie percorse dal carro funebre, al quale facevano scorta d'onore Ministri e Sottosegretari, gerarchi e Generali della Milizia e dell'Esercito, stretti intorno al Duce e pervasi del suo stesso cocente dolore. Ovunque il mesto corteo funebre è passato, bandiere abbrunate dalle finestre e ai balconi, saracinesche abbassate, portoni semichiusi; falangi di folle ammutolite conferivano un aspetto di composto e muto dolore.

«Siate degni del suo esempio»

Poco prima delle sette il Capo del Governo è disceso nella cappella ardente e ancora una volta ha lungamente sostato dinanzi al fratello perduto. Alle 7.30 la cassa, dove la salma riposa fra cuscini di raso, viene chiusa. Il coperchio reca una grande croce in bronzo che porta scolpito il nome: Arnaldo Mussolini. Il Duce raccoglie quindi nello studio che fu la fucina della mente studiosa dello scomparso i redattori del giornale primogenito, ai quali rivolge con voce commossa le seguenti parole, stando in piedi davanti allo stesso tavolo di lavoro dell'indimenticabile direttore del Popolo d'Italia:

«Il camerata, vostro direttore, vostro compagno di lavoro da dieci anni, quello che anche voi chiamavate semplicemente e fraternamente Arnaldo, parte fra poco e non tornerà più. Vi ringrazio per quanto avete fatto con Lui, durante questi dieci anni, e per quello che farete per conservare sempre alta ed immacolata questa bandiera del Fascismo. Ringrazio anche, in particolare, le Camicie nere ed il popolo di Milano, i fascisti di tutta Italia e gli innumerevoli cittadini di ogni Paese e condizione che hanno voluto, in questo grave momento, essermi vicini. Quando, fra qualche tempo, con animo meno turbato, raccoglierò in volume gli scritti di Arnaldo, e specialmente i suoi ultimi discorsi, così significativi e presaghi, dirò di Lui compiutamente e, spero, degnamente. Continuando la vostra fatica siate degni del suo esempio e fedeli alla sua memoria».

Centinaia di corone

I redattori, che avevano ascoltato senza battere ciglio le nobili parole del Capo del Governo, lo hanno alla fine salutato romanamente, e tra la più intensa commozione si sono allontanati. Successivamente S. E. il Capo del Governo, dava incarico al capo redattore Sandro Giuliani di recare il suo saluto agli impiegati e alle maestranze del giornale.

Nella stanza erano presenti anche le LL. EE. Ciano, Starace, Teruzzi, Arpinati, Giunta, l'on. Polverelli, l'on. Ferretti, il comm. Giuliani, il gr. uff. Barella. Quindi il Capo del Governo si è ritirato nuovamente nel suo studio particolare.

Giungono al giornale gli ultimi fiori. Sono centinaia di corone che giungono man mano levate e posate sugli autocarri. Le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, delle organizzazioni fasciste e sindacali, delle associazioni patriottiche e combattentistiche, si dispongono per la formazione del corteo nelle vie Lovanio e Moscova, l'accesso alle quali è vigilato da cordoni di truppa. Dinanzi alla sede del giornale si adunano le autorità. Un altro imponente schieramento di associazioni e di rappresentanze si compie frattanto in via Fatebenefratelli. Dietro i cordoni e lungo le vie che il corteo funebre percorrerà, il popolo milanese attende. L'ora del congedo è vicina. La cittadinanza che per due lunghe e penose giornate ha peregrinato alla sede del Popolo d'Italia *porta stamane l'ultimo commosso saluto al grande scomparso. Tutta Italia è presente col suo grande dolore. Ogni città ha inviato le sue rappresentanze, i suoi gagliardetti, i suoi fiori.*

La folla delle autorità

Alle 9 è giunto Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati, venuto per testimoniare al Duce la solidarietà di tutti i mutilati nel grave lutto. Continuano a giungere corone, tra cui spiccano quelle di Casa Reale, del Duce, dei nipoti dell'estinto, del Direttorio del Partito, dei Ministri. Vi sono pure quelle della Federazione, del Comando dei Giovani Fascisti, del Nastro Azzurro, della Milizia universitaria, di moltissime città italiane. Recata da due hitleriani in camicia kaki giunge pure, poco prima delle 9 una grande corona mandata personalmente dal tribuno tedesco. Tra le corone inviate dai giornali italiani è quella del Piccolo *di Trieste. Alle 9.30 le autorità e le personalità che sostano davanti al giornale, sono già fatte numerosissime e attendono in gruppo silenziosamente: tra le prime giungono il Duca di Bergamo, il Prefetto e il Questore, il Comandante il Corpo d'Armata Generale Perris, il Generale dei carabinieri, Di San Marzano, i Generali della Milizia, Carini e Preti, gli onorevoli Lanfranconi, Farinacci, Alfieri, Marescalchi, Gorini, Benni, Olivetti, Turati, Amicucci, Fera e Verga, e poscia ufficiali della Milizia di ogni grado e di tutte le provincie. La famiglia giornalistica intervenuta è largamente rappresentata. Vi è l'Associazione fra giornalisti esteri residenti a Milano col consigliere delegato Scanziani e il segretario Werni. Vi sono il direttore del* Corriere della Sera *e il direttore amministrativo Eugenio Balzan, il direttore del* Secolo-Sera *Gorrieri il direttore dell'*Ambrosiano *Benedetti, il direttore del* Resto dol Carlino *dott. Achille Malavasi, il direttore del* Piccolo *di Trieste Rino Alessi, Villaroel in rappresentanza del* Tevere. *Di Trieste è anche il comm. Michele Risolo, segretario regionale del Sindacato dei giornalisti e direttore del* Popolo di Trieste.

Prima delle 9 si va formando in Piazzale Fiume la testa del corteo che lungo le vie Principe Umberto e Fatebenefratelli, giungerà senza soluzione di continuità in Piazza San Marco. Sul piazzale provvede al disciplinamento delle rappresentanze il Vicequestore in persona. Fra la silenziosa attenzione della folla che si assiepa sempre più folta lungo i marciapiedi, anche in via Principe Umberto e in via Fatebenefratelli cominciano a distribuirsi i partecipanti.

Mutilati, Combattenti, decorati

Qui la salma di Arnaldo Mussolini, che tanto amò e sperò dai giovani tutelati dal Fascismo, riceverà l'omaggio delle scolaresche, giunte agli ordini degli insegnanti, contornate dai vessilli abbrunati: sono Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti. E l'afflusso continua in un silenzio e con un ordine che dà subito alla cerimonia il senso della commossa solennità. Ecco la vivente testimonianza del cordoglio operaio con le folte coorti degli iscritti ai Sindacati; ecco altre masse lavoratrici al seguito delle insegne e dei vessilli dei Dopolavoro ed ancora altri lavoratori inquadrati del pubblico impiego. Giungono agli ordini dei loro dirigenti i Mutilati, i Combattenti, gloriosa avanguardia di tutte le altre rappresentanze ex militari: l'Associazione del Fante, il Nastro Azzurro, con le cui squadre si alternano quelle dei Giovani Fascisti e degli Arditi. La retroguardia di questo primo tronco del corteo, che sarà diviso, dal secondo, dal feretro è costituita dalle rappresentanze dei corpi armati del Comune. La corona del Comune è recata da un drappello di pompieri in tenuta di servizio; segue il gonfalone di Sant'Ambrogio sorretto da pompieri nella stessa uniforme e scortato da quattro valletti municipali.

A dare il segnale, che è venuta la tristissima ora del distacco, ecco giungere i sacerdoti, otto, preceduti dalla croce. Uscito dalla chiesa di San Marco, il clero fra l'inchinarsi della folla, raggiunge il palazzo del Popolo d'Italia *ed entra nell'atrio. Il Direttorio del Fascio milanese è al completo intorno al Console Brusa. Il Segretario federale, il Questore e un colonnello dei carabinieri danno disposizioni per l'ordinamento delle numerose rappresentanze fasciste. Le Camicie nere hanno mandato rappresentanti da ogni provincia d'Italia, anche da quelle del più lontano Mezzogiorno, e si dispongono in gruppi con i caratteristici fazzoletti distintivo intorno ai propri gagliardetti scaglionandosi lungo la via Moscova e la via San Marco a ridosso dei cordoni di truppa formando due fitte schiere sulle quali aleggiano i numerosi gagliardetti.*

Il corteo si muove

Ed ecco il momento in cui Arnaldo Mussolini sta per lasciare la casa dove rimase per ordine del grande fratello, come in una trincea avanzata, ove pensò e operò per tanti anni. Un altissimo squillo di tromba fa piombare la scena in un tragico silenzio, mentre si avvicinano alla spoglia coloro che per primi avranno il doloroso onore di recarla sulle spalle: sono Sandro Giuliani, Gino Rocca e alcuni militi del Gruppo Baracca, quello al quale il dott. Arnaldo Mussolini apparteneva. Sollevata alla vista della folla, la salma appare sovrastando la marea delle teste scoperte sulla soglia e viene fatta scendere dalla vasta gradinata nella via. Qui il feretro sosta per alcuni minuti che sembrano eterni, mentre tutti gli occhi si fissano verso un punto solo: quello da cui apparirà il Duce. Eccolo a capo scoperto, in camicia nera, attorniato da donna Rachele, da donna Edvige, dai figli Bruno e Vittorio e dagli altri congiunti. Mentre il Duce si colloca dietro la salma, e l'innumerevole gruppo delle autorità si stringe intorno al Capo del Governo, il silenzio è ancor più religioso e, soltanto quando un altro squillo s'intende, i portatori si mettono lentamente in cammino verso il tempio. Il volto del Duce palesa evidenti le traccie di una sofferenza interiore ch'egli a stento reprime. Subito dopo il Duce viene S. A. R. il Duca di Bergamo. Il gr. uff. Barella reca su un cuscino le decorazioni dell'Estinto.

La corona del Re

Il corteo si muove alle 10 precise. Lo precedono le coorti della Milizia, subito seguite da una compagnia di fanteria con musiche. Un breve spazio e appaiono i labari del P. N. F., quello della Federazione e quello delle Madri dei Caduti.

Vengono poi tutti i gagliardetti delle Federazioni, una vera selva ondeggiante e sterminata: fra essi quella di Trieste, ch'è rappresentata ai funerali dal Segretario federale cav. uff. dott. Perusino. Comincia quindi la serie delle corone portate a braccia da ufficiali, prima di tutte quella del Re, che reca sui nastri azzurri le iniziali sormontate dalla Corona Reale. Il rimanente del corteo procede a una distanza di parecchi metri con in prima linea i Ministri. La folla si scopre reverente e commossa. Le finestre sono tutte ornate di tricolori abbrunati ed affollatissime. Il corteo si snoda per via San Marco per raggiungere la chiesa omonima.

Il quadrato prospiciente al tempio è tenuto completamente sgombero da reparti di truppe. La parte superiore della facciata trecentesca reca l'epigrafe dettata di Gino Rocca: «Arnaldo Mussolini che visse per l'amore di tutti, rivive nella luce d'Iddio». Altre corone, non appena i paraggi della piazza non hanno potuto contenerne più, sono state mandate in Piazzale Fiume, cosicchè il feretro passerà per lunghi tratti tra una siepe di fiori. Impossibile annoverarle e neppure indicare da che parte provengano siffatti omaggi. Il quadrato di truppe e carabinieri è schierato sull'attenti e il servizio d'onore è assunto dal vicesegretario del Fascio, dott. Ravasio.

Nella chiesa di San Marco

Si spalanca la porta centrale del tempio, mentre i funebri rintocchi delle campane si confondono con le meste note della musica che precede il corteo. Sorretta sulle spalle da dodici ufficiali della Milizia, la bara entra lentamente nella chiesa subito seguita dal Duce, il quale ha alla sua sinistra il nipote Vito. Dietro sono gli altri famigliari, la famiglia del Popolo d'Italia *e pochi intimi. La maggior parte delle persone che hanno costituito il corteo sosta sulla piazza. Presso la soglia del tempio è una corona dedicata ad Arnaldo Mussolini dai fascisti del 1919. Nell'interno il tempio è addobbato a lutto. Il catafalco è stato eretto dinanzi all'altar maggiore. Dalla volta pendono grandi cortine mentre sulle colonne che fiancheggiano l'altar maggiore addobbate a lutto sono fasci di bandiere nazionali intrecciate.*

Le esequie sono celebrate dal prevosto di San Marco, mentre don Oliva, direttore del giornale Italia, *salito all'altare, dice la messa di requiem. La cerimonia religiosa dura meno di mezz'ora. Si odono tra la folla singhiozzi repressi e scoppi di pianto.*

Impartita la benedizione alla salma con l'assoluzione secondo la formula di rito, il feretro viene di nuovo sollevato e portato all'aperto dove attende a capo scoperto tutta la folla che non ha potuto entrare nel tempio. Quando il corteo con quanti lo circondano abbandona la piazzetta della chiesa di San Marco, si mette in moto anche il secondo gruppo del corteo che si è andato ammassando in via Principe Umberto e in via Moscova.

Il viaggio funebre verso la Romagna natia

Il popolo di Forlì si stringe intorno alla bara

Intanto dinanzi alla Stazione centrale si sono iniziate le evoluzioni della Milizia per formare i cordoni del Piazzale Doria e del quadrato dinanzi alla saletta reale. Il corteo funebre da via Pisani entra in Piazzale Doria e fra due cordoni di militi piega per un tratto di via Vitruvio. Il nucleo popolare del corteo infila via Cajazzo e va a disporsi sullo spiazzo di via Carlo Tenca, che fronteggia l'edificio laterale della stazione e il Palazzo delle Poste. Intanto il corteo ufficiale da Piazza Doria continua per il viale che fiancheggia il lato della stazione centrale verso via Aporti, sempre fra cordoni di militi che presentano le armi. Dagli ingressi della saletta reale pendono semplici drappeggi di velluto nero con bordi dorati. Sulla porta sono disposti quattro carabinieri in alta uniforme e sul marciapiede antistante è schierata da una parte una compagnia di fanteria che presta servizio d'onore presentando le armi, mentre dall'altro lato è la banda della seconda legione dei ferrovieri, la quale intona «Giovinezza».

«Presente!»

La vettura che ospiterà la salma è un piccolo carro che è giunto ieri sera da Roma. Si tratta dell'unica vettura della rete ferroviaria adibita al trasporto delle personalità. Essa ha servito per l'estremo viaggio del Generale Cadorna e del Duca d'Aosta e più recentemente del sen. Corradini e dell'on. Salandra. Ai lati della vettura si aprono due scompartimenti di prima classe per i familiari e la scorta d'onore. Nel mezzo è un saloncino sobriamente decorato; le pareti sono di mogano con pannelli in nero e i fregi e il soffitto decorati con corone dipinte in oro.

Alti, solenni, nell'assoluto silenzio, squillano tre attenti. La salma è nuovamente recata a spalla. Le sono accanto il Duce e i familiari. Il Segretario del Partito S. E. Starace, dall'alto della scalinata che porta alla saletta con voce alta, ma che pur tradisce la commozione, chiama: «Camerata Arnaldo Mussolini!» All'appello fascista risponde un poderoso «Presente!», grido e quasi invocazione che erompe da migliaia e migliaia di petti e sembra voler considerare una realtà di sopravvivenza nel ricordo e nell'affetto e nell'esempio e suonare conforto in quest'ora così luttuosa al Duce amato. Tutte le destre da quella del Capo del Governo a quella dell'umile popolano, sono levate nel saluto romano. Dopo un minuto di raccoglimento la salma seguita dal Duce, dai congiunti, dai membri del Governo e dalle più alte autorità, attraverso la saletta reale, viene trasportata sotto la tettoia della stazione, dove è pronto il treno del Capo del Governo.

Sono le 12.10 precise. Tre nuovi squilli di attenti. La bara viene deposta nell'apposito vagone. Si levano le note di «Giovinezza».

La partenza del convoglio

Tutti i volti sono contratti dal dolore. Particolarmente commovente è il commiato del Duce dai figli del fratello scomparso. Poi S. E. Mussolini con donna Rachele e i figli Bruno e Vittorio, il conte Ciano, S. E. Starace, il dott. Chiavolini, il direttore amministrativo del Popolo d'Italia *Barella col redattore capo Sandro Giuliani, prendono posto nel convoglio, che parte mentre i rimasti salutano romanamente e molti singhiozzano.*

Per disposizioni di S. E. Mussolini le innumerevoli corone che sono state inviate in omaggio alla memoria del fratello saranno deposte sul monumento e sulle tombe dei Caduti.

Plebiscito di dolore lungo il percorso

FORLI', 23

Il congedo da Milano è profondamente commovente. Si odono le ultime note di «Giovinezza». La folla rimane immobile con il braccio proteso fino a quando l'ultima vettura scompare dalla vista della stazione. La corsa si fa subito rapida.

Secondo le disposizioni date da S. E. Starace, Segretario del Partito, nelle stazioni distribuite lungo il percorso Milano-Forlì, le forze del Partito, le associazioni dipendenti e le organizzazioni sindacali, renderanno gli onori. Infatti a Rogoredo, Melegnano, Lodi, Casalpusterlengo e Codogno, per dove il treno presidenziale transita senza sostare, militi e fascisti, schierati sotto le pensiline addobbate a nero, salutano romanamente la salma del grande scomparso. A Piacenza il treno si arresta per un minuto. I vessilli delle associazioni si chinano reverenti. Le rappresentanze dell'Esercito ed i militi presentano le armi. Per lungo tratto, fin oltre lo scalo, sono schierate le scolaresche. Le campane della città suonano a morto. La medesima manifestazione di cordoglio, largo, profondo, cui partecipa sempre e dovunque il popolo, si ripete a Fidenza, ove il convoglio transita rallentando la corsa. Una lunga sosta avviene a Parma, che ha mandato tutti i suoi gagliardetti con tutto il suo popolo

Da Parma a Bologna, attraverso le stazioni tutte parate a lutto, di Reggio Emilia, Modena, Castelfranco, il plebiscito di commovente devozione continua: attorno alla salma di Arnaldo Mussolini e al severo muto dolore del Duce, colpito in uno dei suoi affetti più cari, sono veramente l'angoscia ed il rimpianto di tutti gli italiani. E Bologna, che è alle soglie della natia Romagna, di cui già pare giunga la prima voce piangente, inchina dinanzi alla bara i suoi gagliardetti schierati. Il treno presidenziale giunge alle 15.15 e vi si ferma per il necessario cambio delle locomotive oltre sei minuti. Sono presenti tutte le autorità cittadine, ufficiali dell'Esercito, della Milizia, i membri del Direttorio, i fiduciari dei gruppi rionali, tutti i dirigenti e rappresentanti delle associazioni politiche, sindacali, del Partito, associazioni combattentistiche e patriottiche con gagliardetti e labari, reparti della 67.a legione della Milizia, Giovani fascisti, Giovani italiane, scolaresche. Alle 15.25 il treno riprende la sua corsa salutato romanamente dai presenti ed al suono dell'inno «Giovinezza».

Le commosse accoglienze di Forlì

Imola, che è la prima città che accoglie la salma in nome della Romagna, ha, come più tardi Faenza, tutto il popolo schierato oltre la cortina dei gagliardetti. Il treno presidenziale si avvicina rapidamente a Forlì, ove la salma di Arnaldo Mussolini passerà la notte nella camera ardente predisposta alla Casa del Fascio, vegliata dai concittadini, per salire domani a Paderno. A Forlì la salma giunge poco dopo le 16. Sotto la pensilina addobbata a lutto sono le autorità cittadine schierate, le rappresentanze della Milizia e dell'Esercito e del partito.

Dal treno presidenziale scende subito il Duce che, seguito dai familiari, da S. E. Ciano di Cortellazzo, da S. E. Starace e dagli intimi si avvicina al carro funebre, di dove la salma è amorosamente tolta e portata a spalla dalla Milizia. Nell'atrio, ad attendere il feretro, che viene ravvolto dal tricolore, è un clero numerosissimo. Si ode il volo basso degli aeroplani. La campane di tutte le chiese suonano a morto. Il corteo si compone rapidamente. Lo apre un plotone della guardia civica, in alta tenuta; seguono un plotone di carabinieri e la musica della Milizia, che alterna gli inni della Rivoluzione Ad ogni casa è esposta la bandiera abbrunata. Da ogni finestra pende un drappo tricolore velato a lutto Il corteo sfila lentamente per il viale Benito Mussolini e, traversato il piazzale Casalini gremitissimo, infila corso Vittorio Emanuele. La folla raccolta e commossa saluta col braccio proteso. Dalle finestre si buttano fasci di fiori sul feretro. Quando la testa del corteo giunge nella Gran Piazza, è una visione ancora più imponente di popolo commosso.

Il sopraggiungere della salma e la sosta dinanzi alla Casa del Fascio abbrunata segna un attimo di angosciato silenzio. Una voce si ode chiara ed altissima: «Camerata Arnaldo Mussolini?». La moltitudine risponde ad una voce: «Presente!». Dalle finestre della Casa del Fascio cade una pioggia di fiori. La bara, sempre recata a spalla, raggiunge la camera ardente. Seguono la salma il Duce e i familiari e gli intimi. Ma il popolo non si allontana, rimane a lungo con gli occhi fissi sulle vetrate del palazzo che custodirà per tutta la notte la salma di Arnaldo Mussolini.

L'ultima veglia

Ai piedi della bara è il ritratto di Sandro Italico Mussolini. Intorno sono corone di fiori, quattro torce ardono ai lati. La veglia, subito iniziata, è compiuta alternativamente da militi e da fascisti. Il coperchio della bara è rimosso, il volto bianco e sereno di Arnaldo Mussolini appare così al reverente omaggio dei concittadini che, non appena il Duce ed i familiari lasciano la Casa del Fascio, sono ammessi alla visita. Il pellegrinaggio del popolo di Forlì si inizia poco dopo le 18, per continuare ininterrottamente fino a tarda notte.

D'Annunzio al Duce

"Una nuova forza dal tuo patire,,

MILANO, 23

Il «Popolo d'Italia» di domattina pubblicherà:

Un inviato speciale del Comandante Gabriele d'Annunzio ha recapitato nelle mani di S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

Mio caro compagno, credo che io abbia detto un giorno, quando tu convalescente eri mio ospite, come la mia madre mi fosse più vicina dopo il suo transito. L'amore, il grande amore, ha il potere di rendere tutto presente. La vita perfida e cruda mi disgiungeva da Lei, mi travolgeva, mi rendeva perfino immemore. Ma ora la sua presenza è continua, è consolante, è fortificante. La morte non è se non una vita futura. Sandro non fu più vicino al tuo fratello dopo la dipartita? Ti ho mandato stamani una parola semplice. La tua forza vera farà del tuo patire una nuova forza. Arnaldo ebbe per me un'amicizia tanto gentile che talvolta pareva timida. Quando ci incontrammo, egli mi recitò alcuni versi di quell'«Alcyone» che mi è quasi pietra di paragone per conoscere la nobiltà mentale di un italiano schietto. Egli sapeva a memoria le più belle odi. Vedendo una mia antica imagine di adolescente mostrò il desiderio di possederla. Egli credeva ravvisarvi qualche tratto del suo Sandro, forse nella malinconia intenta degli occhi e nell'ardore contenuto delle chiuse labbra. Avversità meschine mi impedirono di portarla io medesimo a Lui. Eccola. Ti prego di offrirla al disperato Vito, che forse è promesso ad un bel destino «dal dolore che crea». Bacia per me le mani della vedova. Ti abbraccio. Certo ci rivedremo.

Il Vittoriale: sera del 22 dicembre 1931.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 23

Il profondo cordoglio suscitato in tutta Italia dalla morte di Arnaldo Mussolini ha avuto la sua più commossa e significativa espressione in innumeri manifestazioni popolari che si sono svolte in ogni provincia, nei grandi centri urbani, come nei piccoli borghi rurali. La nobile figura dell'estinto è stata rievocata dinanzi a folle vastissime nelle sedi dei Fasci, in quelle provinciali e comunali dei Sindacati e dei Dopolavoro, nei Tribunali e nelle scuole e dovunque la commemorazione compiutasi in austero e solenne raccoglimento ha dato luogo a un indimenticabile tributo di affetto e di devozione per il grande scomparso, la cui volontà, la cui elevatezza spirituale, la cui fede semplice e profonda trovano in tutti una così intima rispondenza nel cuore della Nazione italiana e costituiscono un altissimo esempio, il cui fascino e la cui efficacia vivranno perenni nel nostro popolo.

Alle manifestazioni civili in molte città si sono aggiunte quelle religiose e nelle cattedrali e in numerosissime chiese si sono svolti solenni funerali in suffragio dell'estinto, con la partecipazione di autorità, di rappresentanze e di fedeli. Un sentimento di profondo cordoglio è diffuso nell'anima degli italiani in questa giornata in cui tutta la Nazione è spiritualmente presente ai funerali di Arnaldo Mussolini. Tutti si sentono ancora più stretti, ancora più uniti al Duce, il cui dolore si vorrebbe poter lenire con la testimonianza unanime di devoto affetto che accompagna all'ultima dimora la salma dell'amato suo fratello.

Il nome di Arnaldo Mussolini all'Istituto di previdenza dei giornalisti

MILANO, 23

Si è riunito nella sede del Sindacato giornalisti lombardi, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, nelle persone dell'on. Lando Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Patti. Il Comitato aderendo alla proposta del proprio vice-presidente on. Amicucci ha stabilito di dare all'Istituto il nome di Arnaldo Mussolini, che per cinque anni lo presiedette con vigile e continuo amore. Il Comitato ha quindi deliberato di stanziare per l'anno 1932, in memoria di Arnaldo Mussolini, la somma di lire 50.000 da erogarsi per l'assistenza dei giornalisti ed agli orfani e vedove dei giornalisti, a secondo delle norme che verranno, in questo scorcio d'anno, stabilite.

L'omaggio della stampa tedesca

BERLINO, 23

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* rileva la grave perdita subita dalla stampa italiana in seguito all'inattesa morte di Arnaldo Mussolini. Ricorda come i suoi articoli siano stati scritti sempre in un linguaggio chiaro, logico, vivace, rifuggente da ogni celato doppio senso, così che erano dappertutto osservati. Il giornale aggiunge che anche nelle più appassionate difese degli interessi della sua Patria Arnaldo Mussolini attestava costantemente nobiltà di sentimenti e rettitudine di carattere. Trattando dei grandi problemi europei egli dimostrava una vasta comprensione delle necessità vitali della Germania. Il giornale conclude dicendo che, malgrado onorificenze e titoli accademici, Arnaldo Mussolini si è sempre distinto per la sua modestia, semplicità e spirito benefico.

L'*Angriff* scrive che il Duce ha perduto il suo più capace e specchiato collaboratore, di nobilissimo carattere.

I ringraziamenti del Duce al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'Osservatore Romano reca che al telegramma che il Cardinale Segretario di Stato Pacelli aveva inviato a S. E. il Capo del Governo con le paterne condoglianze del Pontefice per la morte di Arnaldo Mussolini e l'assicurazione dei suoi suffragi per l'anima del caro estinto, il Capo del Governo ha così risposto:

«Prego Vostra Eminenza esprimere Sua Santità miei sensi profonda riconoscenza per parte presa al mio grande lutto e ringraziamenti anche in nome famiglia mio fratello. — Mussolini».

Il rito commemorativo a Pola

POLA, 23

Incaricato dal Partito, l'on. comm. Giovanni Maracchi, ha tenuto nel teatro del Circolo Savoia una commovente orazione in morte di Arnaldo Mussolini davanti a un numerosissimo pubblico composto di autorità civili e militari, di Camicie Nere, militi, giovani fascisti e rappresentanti delle organizzazioni giovanili del P. N. F., nonchè di cittadini di ogni ceto. Erano presenti fra le autorità, S. E. il Prefetto Italo Foschi, il sen. Chersi, il Podestà di Pola on. comm. Bilucaglia, l'Ammiraglio Castracane, comandante la piazza militare marittima, il colonnello Sagna, il gr. uff. Lodovico Rizzi, il Questore comm. Carusi, il comandante la 60.a legione console De Turris, il comm. Carlomagno, Presidente del Tribunale, il comandante dell'aeroporto maggiore D'Aureglio.

Con calda parola l'on. Maracchi tessè l'elogio del grande fascista scomparso, il genuino, il fedele interprete dei sentimenti e del volere del fratello suo Benito Mussolini. Ricordò la madre sua Rosa Maltoni, dal grande cuore, dalla intelligenza e dalla costanza, che di lui fecero un vero apostolo della religione, uno scrittore fervido e convincente. Tutta la sua vita egli la spese nel lavoro prima e dopo la guerra. Come direttore del *Popolo d'Italia* fece prodigi, ottenendo l'incondizionata approvazione del Duce a lui legato dal più grande affetto di fratello. Ricordato il grande dolore del defunto per la perdita del figlio Sandro, l'on. Maracchi chiuse facendo ad alta voce la chiama con il rito fascista, a cui l'uditorio irrigidendosi nel saluto romano, rispose: «presente!».

Balbo e gli "atlantici,, a Dakar

Quattro naufraghi salvati dall'«Esperia»

DAKAR, 23

L'«Esperia» è giunta stamane nelle acque di Dakar. Prima di entrare in rada la nave italiana, che reca a Bolama il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo, gli atlantici e i partecipanti alla crociera, ha proceduto in alto mare al salvataggio di quattro naufraghi negri che da due giorni erano trasportati alla deriva dalle correnti marine su una imbarcazione pericolante. Dopo l'operazione di salvataggio, effettuata in un baleno, la nave aveva ripreso la rotta giungendo alle ore 7 del mattino ed attraccando al molo della capitale dell'Africa occidentale francese.

Sulla banchina del porto erano schierate le truppe indigene con musica e la guardia a cavallo del Governatore indossanti caratteristiche casacche color di porpora e calzoni azzurri. Appena teso il pontile, a bordo dell'«Esperia» è salito il signor Birod, Segretario generale della colonia, accompagnato dal comandante della piazza, Generale Sautal, che ha recato al Ministro italiano il saluto del rappresentante della Francia nell'Africa occidentale.

Subito dopo si è iniziato lo sbarco. Il Ministro Balbo è disceso dalla nave salutato dalle salve dell'artiglieria, mentre i reparti d'onore rendevano gli onori militari al suono della Marsigliese e della Marcia Reale.

Il Gen. Balbo, accompagnato dalle autorità, scortato dalla guardia bengalese al galoppo, si è recato al palazzo del Governo, dove era atteso dal Governatore Generale Giulio Breviè e da tutte le autorità della colonia.

Dopo le presentazioni, si è riformato il corteo che, attraverso la città imbandierata

Verso mezzogiorno il Ministro Balbo e le autorità si sono recati al palazzo del Governo, dove ha avuto luogo una colazione ufficiale improntata a vivissima cordialità. Al termine della colazione il Governatore Generale sig. Breviè ha pronunciato un elevato discorso rievocando con parole di vivissima simpatia l'importanza ed il fascino della gesta atlantica ed il progresso continuo dell'aviazione italiana. Il discorso del Governatore si è chiuso con un fervido saluto ai Sovrani d'Italia e al Duce.

Alle 18 circa, dopo aver percorso in automobile la città, il Ministro e le autorità sono ritornati a bordo dell'Esperia», dove è stato offerto un tè al Governatore e alle autorità della colonia. Salutati con gli onori militari gli ospiti hanno quindi lasciato l'«Esperia», congedandosi dal Ministro. Alle 17 il piroscafo ha salpato diretto a Bolama, dove giungerà domani a mezzogiorno.

La risposta di Italo Balbo al Ministro del Portogallo a Roma

ROMA, 23

In risposta al saluto inviato a S. E. il Ministro Balbo nel momento in cui l'«Esperia» salpava per Bolama, S. E. il Ministro del Portogallo dott. Augusto De Castro ha ricevuto il seguente radiotelegramma:

«Le sono molto grato pel suo gentile saluto augurale e mentre ci avviciniamo alla terra portoghese che raccoglie sulle rive dell'Oceano tutti i sentimenti degli aviatori atlantici, mi è grato inviarle il mio memore ricordo. *Italo Balbo*».

La consegna alla Marina della nave «Gorizia»

LIVORNO, 23

La nave «Gorizia», costruita e allestita nei cantieri Odero Terni Orlando, ultimate in quesi giorni le prove, è stata consegnata oggi alla R. Marina. La breve cerimonia si è svolta nell'interno del cantiere, dove, da una parte erano schierate le maestranze con alla testa il direttore dei cantieri ing. Serra e dall'altra l'equipaggio con il comandante capitano di vascello Pasetti. Dopo brevi discorsi dell'ing. Serra e del comandante Pasetti l'equipaggio ha preso possesso della nave.

La Regina fra i ciechi di guerra

ROMA, 23

Stamane S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte conte e contessa Leonardi, ha visitato la Casa di lavoro dei ciechi di guerra in via Rovereto, ricevuta dalla marchesa Guglielmi, dama di Palazzo, dal commissario del Governo, consigliere di Stato Martina, dai subcommissari medaglie d'oro Tognoni e ing. Colombo.

La improvvisa visita di S. M. la Regina ha destato nei ciechi di guerra intenti al lavoro profonda commozione. All'Augusta Sovrana sono stati presentati particolarmente i decorati al valore. I ciechi di guerra e le maestranze dell'istituto hanno offerto all'Augusta benefica Regina omaggi di fiori. S. M. si è degnata visitare la biblioteca, la cappella, le sale ed ha rivolto speciale attenzione ai laboratori. Si è trattenuta a lungo nelle officine di protesi da Lei fondata durante la guerra nella Reggia del Quirinale ed ha poi lasciato l'istituto ossequiata dalle autorità fra le entusiastiche acclamazioni dei ciechi di guerra.

Le conclusioni del Comitato di Basilea

La Germania non potrà pagare - "Agire in un campo più vasto„ Urgenza d'una sistemazione delle riparazioni e dei debiti

BASILEA, 23

Dopo circa due settimane e mezza di lungo, faticoso e talvolta difficile lavoro, il Comitato consultivo di Basilea, presieduto dall'on. Beneduce, questa sera alle 22 ha terminato e firmato il rapporto che sarà sottoposto prima ai vari Governi e quindi all'esame della prossima Conferenza finanziaria.

La tesi mussoliniana accolta in pieno

E' questa la prima volta che in un documento internazionale, il quale porta la firma dei più eminenti esperti in materia di economia rappresentanti quasi tutti i Paesi del mondo compresa l'America, è esplicitamente contenuto quello che la geniale intuizione mussoliniana aveva già previsto e preannunciato a parecchie riprese, ossia che per stabilire una situazione finanziaria ed economica del mondo, è anzitutto necessario giungere alla sistemazione, sia delle riparazioni che dei debiti di guerra.

Il rapporto studia tutti quanti gli aspetti economici e finanziari della vita della Germania, esamina la sua situazione nel quadro più vasto della crisi mondiale, come causa ad un tempo della crisi ed elemento indispensabile della sua soluzione. Tra l'altro il rapporto dice:

«Da quando il piano Young è entrato in vigore, non soltanto il commercio mondiale è diminuito di volume, ma la caduta veramente eccezionale dei prezzi sopravvenuta negli ultimi due anni, ha di per sè stesso accresciuto del 40 per cento l'onere reale delle annualità dovute dalla Germania, come di tutti i pagamenti commisurati sulla base aurea. In queste circostanze il problema tedesco, che ha influito così notevolmente sulla paralisi finanziaria del mondo, esige un'azione che solamente i Governi possono intraprendere. Non sapremo mai insistere sufficientemente sulla urgente necessità da parte dei Governi perchè si prendano provvedimenti al riguardo. Il problema ha ormai un carattere mondiale. In tempo di pace non è certo mai esistita una situazione simile: da essa potrebbero derivare profonde modificazioni nelle relazioni economiche fra le varie Nazioni.

Interdipendenza mondiale

«E' quindi urgente, sottolinea il rapporto conclusivo, di agire in un campo più vasto che non quello della sola Germania. L'interdipendenza economica tra i vari Paesi del mondo non ha bisogno, oggi, di essere dimostrata».

Dopo questa professione di solidarietà internazionale fatta dai rappresentanti di numerosi Nazioni europee e dal rappresentante degli Stati niti, il rappor tonella continuazione della sua esposizione risponde alla domanda rivolta al Comitato e cioè:

Che dai fatti esposti risulta evidente che la Germania non sarà in grado nell'anno che avrà inizio col luglio prossimo, ossia alla scadenza della moratoria Hoover, di effettuare il trasferimento della parte differibile della sua annualità (circa un miliardo e trecento milioni di marchi oro).

In conformità al paragrafo 125 del piano Young, che esclude tassativamente dalla competenza del Comitato la parte cosidetta indifferibile dell'annualità tedesca, il rapporto non ne tratta partitamente. Le sue conclusioni, però, come tutto il contenuto del rapporto, si riferiscono all'intero problema delle riparazioni, non solo, ma anche di tutti i debiti di guerra. Il rapporto dice testualmente in proposito:

«E' da tenere presente che liberare un Paese debitore dall'onere dei pagamenti che esso non può sopportare, può avere l'effetto di trasferire tale onere sopra un Paese creditore che a sua volta, nella sua qualità di debitore, non è in grado di sostenerlo.

«Agire senza indugio»

La sistemazione di tutti i debiti fra i vari Governi (riparazioni e debiti di guerra) in relazione alla grave situazione attuale del mondo (e tale sistemazione dovrebbe effettuarsi senza indugio se si vuole evitare disastri) è la sola misura durevole che possa ristabilire la fiducia, che è la condizione prima della stabilità economica e della vera pace».

Dopo questo riconoscimento della tesi che è stata sostenuta per primo dall'on. Mussolini, il rapporto prosegue affermando che «per quanto il Governo tedesco difenda energicamente la stabilità della sua moneta, si rendono necessarie misure atte ad assicurare che i provvedimenti da esso adottati abbiamo un effetto duraturo».

Il rapporto conclude con un appello ai Governi ai quali incombe la responsabilità di agire perchè essi arrivino senza indugio alle decisioni, da cui si possa sperare un miglioramento della grave crisi che colpisce tutti i popoli.»

La moratoria approvata anche dal Senato americano

LONDRA, 23

La ratifica della moratoria di Hoover da parte del Senato di Washington, quantunque fosse prevista, ha destato nondimeno favorevole impressione nei circoli inglesi per la maggioranza dei voti a suo favore. Infatti la votazione ha dato i seguenti risultati: 69 voti a favore e 12 contrari. aV da sè che il Senato americano ha approvato, senza neppure discuterla, la clausola che la Camera dei rappresentanti aveva formulato sulla netta opposizione alla cancellazione o riduzione dei debiti di guerra dovuti dagli Stati di Europa all'America. Per quanto riguarda lo attuale atteggiamento del Congresso, la porta rimane così chiusa a qualsiasi revisione dei debiti.

Il sen. Shipsted in un vigoroso discorso, contro la ratifica ha detto tra l'altro che mentre i Paesi europei nel 1930 hanno speso 1633 milioni di dollari per gli armamenti, essi hanno pagato agli Stati Uniti in conto debiti soltanto 240.950 dollari.

Una serie di emendamenti sono stati respinti dal Senato e tra gli altri quello del sen. Howell, il quale avrebbe voluto che la moratoria non venisse ratificata fino a quando il trattato di Versaglia non fosse riveduto e si restituissero alla Germania le colonie perdute.

Il Presidente Hoover ha firmato il «bill» della proroga dei pagamenti dei debiti di guerra per un totale di 252 milioni di dollari dovuti agli Stati Uniti entro l'anno che scade il 30 giugno 1932. Contemporaneamente il Presidente ha pubblicato una dichiarazione in cui esprime la sua soddisfazione per l'opera del Congresso e rileva che la proroga dei debiti intergovernativi «ha evitato una catastrofe, i cui effetti avrebbero raggiunto anche gli Stati Uniti e portato ad essi una perdita assai superiore a quella rappresentata dalla proroga dei pagamenti nella forma contenuta nel «bil».

La riduzione dei prezzi in Germania

Nuova ordinanza eccezionale

BERLINO, 23

Il Governo del Reich ha deciso di ridurre dal 1. gennaio le tariffe sui pacchi postali e quelle telefoniche. Altre riduzioni andranno in vigore col 1.o aprile 1932. L'azione per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità ha dato sensibili risultati in alcuni settori. Così ad esempio l'organizzazione dei fornai ha stabilito che a partire dal primo gennaio il prezzo del pane in forme da kg. 1.25 sia ridotto di 5 Pfennig. Ciò vale per la città di Berlino, ma in provincia le riduzioni saranno ancora più sensibili. Le trattative con l'organizzazione dei macellai hanno pure dato buoni risultati.

Continuano le trattative per la riduzione del prezzo del latte, dello zucchero, della cioccolata e delle farine. Il commissario del Reich per la stabilizzazione dei prezzi ha invitato le società per la produzione dell'energia elettrica a inviargli dei rapporti. Saranno dispensati dall'invio coloro che ridurranno immediatamente il prezzo del 10 percento. A Berlino sono state inoltre ridotte le tariffe delle tranvie municipali.

Il Presidente della Repubblica ha firmato questa sera, su proposta del Governo del Reich, una nuova ordinanza eccezionale, che completa in vari punti quella dell'8 dicembre ed ha carattere legislativo. Si tratta in prima linea di disposizioni di carattere tributario e della proroga di alcune leggi che il perdurare della crisi consiglia di mantenere in vigore. Altre disposizioni riguardano la lotta contro il contrabbando. Queste disposizioni sono severissime. Anche l'esportazione di opere d'arte viene tutelata dalla nuova ordinanza.

Conclusione dei negoziati economici tra Berlino e Mosca

BERLINO, 33

Le trattative economiche tedesco-russe, tendenti a creare nuove e più solide basi per lo sviluppo delle relazioni economiche reciproche, sono state portate a termine con la firma di un protocollo. Le decisioni adottate mirano ad eliminare le difficoltà sorte in questi ultimi tempi in tutti mercati a causa della crisi economica.

La perdita della Banca di Francia per la svalutazione della sterlina

PARIGI, 23

La Commissione senatoriale delle Finanze, dopo aver esaminato il progetto relativo all'approvazione delle convenzioni tra lo Stato, la Cassa autonoma e la Banca di Francia, aveva deciso di insistere presso il Governo perchè ottenesse dalla Banca la sua adesione a una delle tre proposte seguenti: 1) aumento dei versamenti di 200 milioni che la Banca deve effettuare alla Cassa di ammortamento per assumere la sua parte della perdita che essa ha subito in seguito alla svalutazione della sterlina; 2) elevazione del tasso della partecipazione dello Stato sui benefici della circolazione produttiva eccedenti i 650 milioni e tasso fissato nel testo attuale al 60 percento; 3) approvazione di nuove convenzioni nel 1945 nel caso in cui l'ammortamento dei buoni per 2300 milioni consegnati dalla Cassa alla Banca non sia compiuto a quella data.

Il Consiglio di reggenza della Banca di Francia ha esaminato le proposte della Commissione senatoriale e delle Finanze per le modifiche apportate alla convenzione tra il Governo e la Banca e non ha potuto accettare di limitare al 1945 la durata dell'applicazione della convenzione nè di elevare la partecipazione sui benefici della circolazione produttiva eccedente i 650 milioni. Tuttavia, nel desiderio di arrivare immediatamente ad un accordo con il Governo e il Parlamento, il Consiglio di reggenza ha deciso di portare a 250 milioni invece di 200 milioni il versamento che la Banca deve effettuare alla Cassa di ammortamento per la partecipazione alla perdita risultante dalla svalutazione della sterlina. La Commissione senatoriale delle Finanze ha accettato ed ha approvato il progetto.

La moratoria parziale in Ungheria dei pagamenti all'estero

BUDAPEST, 23

L'ordinanza del Governo circa il pagamento di alcuni debiti esteri in pengoe, è stata sottoposta dal Ministro delle Finanze, barone Koranyi, alla Commissione parlamentare dei 33. Subito se no è avuta notizia nei circoli finanziari, dove è stato rilevato che il Governo ungherese e la Banca nazionale hanno fatto di tutto per aumentare la riserva delle divise, ma che è arrivato il momento in cui è necessario stabilire la differenza tra le varie categorie delle obbligazioni dei pagamenti esteri dell'Ungheria. L'Ungheria non sospende punto il pagamento in divise, ma soltanto lo limita alla disponibilità di esse.

L'ordinanza si ispira soprattutto ai due principi: 1) Le principali obbligazioni estere debbono essere assolutamente soddisfatte;) il commercio estero ungherese deve essere mantenuto. I debiti esteri a termine formano due categorie, una di debiti a lunga scadenza, coperti da speciali garanzie, come il prestito in buoni del Tesoro concluso nel 1931 a Parigi e altrove, e poi quelli realizzati in base ad accordi internazionali, come, ad esempio, i pagamenti per la cassa comune. L'ammortamento di questa categoria di debiti si effettuerà in divise estere in rapporto alla riserva che si ha di esse. Alla seconda categoria appartengono gli altri debiti a lunga scadenza dello Stato e dei privati, per i quali le somme pagate saranno depositate alla Banca nazionale ungherese a beneficio dei creditori.

Se, in maniera del tutto inattesa, sopraggiungessero avvenimenti a cagione dei quali le riserve delle divise del Paese risultassero insufficienti per pagare tutti i debiti della prima categoria per mezzo di valori esteri o divise, il servizio dei debiti ed il rimborso del capitale si effettueranno per la prima categoria alla stessa maniera che per la seconda. Per l'ammortamento dei debiti a breve scadenza è stato previsto dalla Banca nazionale, nel caso che ciò fosse necessario per il mantenimento del traffico commerciale ungherese, di mettere a disposizione dei debitori un certo numero di divise per far fronte alle loro obbligazioni, ma il Governo ungherese si sforza di regolare il debito a corta scadenza con un accordo per una proroga di sei mesi.

L'irreparabile perdita della sala Sistina

Un'altra salma dissepolta - 15.000 volumi distrutti

ROMA, 23

Contemporaneamente al rinvenimento delle salme degli operai Guerra e Terlizzi, era stata preparata una sala mortuaria nel locale dove erano una volta custodite le berline di gala del Papa, locale che si trova nello stesso Cortile del Belvedere, ai piedi del cosiddetto Grottone. Codesto locale si sta restaurando per riporvi nuovamente le ricche berline. Questa mattina però è stata preparata una cappella ardente nella piccola chiesa di San Pellegrino. I quattro operai rimasti vittime del crollo erano alle dipendenze dell'impresa Faggiani, che ha l'appalto dei lavori di manutenzione nella Città del Vaticano.

Inchiesta ordinata dal Pontefice

Il Pontefice è stato informato con sollecitudine della grave notizia e ne è rimasto profondamente colpito. Quando poco dopo il Segretario di Stato, Cardinale Pacelli, lo ha informato che oltre ai danni materiali vi erano delle vittime, il suo desiderio di sapere si è fatto ansioso e gli occhi velati di lacrime hanno dimostrato la sua profonda commozione. Da alcune informazioni risulta che Pio XI avrebbe esclamato: «E' un'opera d'arte che non doveva essere toccata!».

La grande sala Sistina che ha meravigliato tutto il mondo è ormai distrutta! E' stata formata una Commissione di tecnici di cui fanno parte il Governatore della Città del Vaticano ed il comandante della gendarmeria pontificia, colonnello De Mandatò. I funerali delle vittime sono stati fissati per domani. Alle esequie, che riusciranno una grande manifestazione di compianto per le vittime, prenderanno parte tutte le autorità della Città del Vaticano e tutti gli operai che attualmente vi lavorano.

L'Osservatore Romano è informato che il Pontefice ha disposto che una Commissione d'inchiesta accerti le cause che hanno determinato il crollo nella sede della Biblioteca Vaticana. La Commissione ha già iniziato l'attuazione del proprio compito.

Nel tardo pomeriggio, continuando lo scavo ed i lavori per la rimozione delle macerie della Biblioteca Vaticana, è stato tratto il cadavere d'un altro degli operai. Ancora un operaio sembra sia sepolto sotto i rottami e le ricerche continuano per ritrovare anche quest'ultima vittima.

Sul crollo, Mons. Eugenio Tisserant, pro-prefetto della Vaticana, ha diramato il seguente comunicato:

Dove è avvenuto il crollo

«Il fabbricato della Biblioteca Vaticana, conosciuto sotto il nome di braccio vecchio, di cui è crollata una parte martedì alle ore 16.30, è stato eretto da Sisto V negli anni 1586 e 1588, per ricevere la biblioteca dei Pontefici, la quale si trovava troppo concentrata nei locali che Sisto IV le aveva consacrato nella parte più antica dei palazzi vaticani. Il braccio vecchio viene a tagliare il magnifico insieme ideato dal Bramante, a mezza distanza tra l'appartamento Borgia e il nicchione di Innocente VIII. In quel punto il Bramante aveva disposto una larghissima scalinata alta circa 11 metri, cioè metà del dislivello, che si trova tra l'attuale Cortile del Belvedere ed il Cortile della Pigna. I due muri maestri del fabbricato che oggi vi si trova son fondati su due livelli ben diversi, quello del nord a circa 10 metri al di sopra di quello del sud. Tra questi due muri una linea di piloni che vanno assottigliandosi fino alla cima del tetto, servono d'appoggio a tre volte successive, mentre al pianterreno i locali, mai sistemati in modo definitivo, servivano prima da fienile, poi da autorimesse ed una parte da magazzini per i frammenti del museo di scultura. I piani superiori erano occupati uno dalla sala di consultazione della Biblioteca dal 1890, e l'altro dal gran salone di esposizione della stessa, conosciuto sotto il nome di Salone Sistino. La parte crollata corrisponde ai due piloni centrali ed ai tre archi relativi.

Nella sala di consultazione son venute così a mancare una piccola parte della Sezione dei libri sull'Inghilterra, la maggior parte dei libri sulla Germania. Mancano di più le sezioni diritto canonico (circa un terzo), diritto civile, epigrafia, agiografia, liturgia, paleografia, Papi, Cardinali, Vaticano, cataloghi di biblioteca (quasi la totalità) e le collezioni di riviste storiche, filologiche, teologiche, orientali e bibliografiche. Sono pure caduti i volumi stragrandi, in gran parte riproduzioni fotografiche di Codici, che si trovavano disposti in piano, ma di cui una parte notevole è stata ricuperata, abbastanza protetta dalla forma speciale degli scaffali. Il totale delle perdite si aggira attorno ai 15.000 volumi, di cui una parte può essere sostituita con altre copie esistenti negli altri fondi della Biblioteca.

Un danno gravissimo

Un'altra parte però sarà difficilissima a ricostituire, in conseguenza della rarità di certi libri, specie tra i cataloghi di Biblioteca. Il danno che sembra piccolo, considerato il numero dei volumi perduti con il totale di circa 500.000 stampati esistenti nella Biblioteca Vaticana sarà molto risentito da tutti e particolarmente dai dotti, che apprezzavano in modo tutto speciale la ricchezza della Biblioteca di consultazione per le loro ricerche. Nel Salone Sistino sono caduti un numero veramente esiguo di libri e si può dire di poca importanza, poichè gli armadi nei quali erano conservati una volta i manoscritti, non servivano in gran parte che di deposito per libri d'importanza secondaria. Gli armadi che girano attorno al salone erano stati vuotati nella ultima quindicina ed i libri del fondo Cicognara, come pure quelli illustrati, erano stati trasportati nella nuova sala delle stampe ed incisioni, nell'estremità meridionale dell'antico studio del mosaico. Degli oggetti che erano esposti al pubblico sono distrutti: una gran coppa foderata di malachite, un'altra di granito rosso ed il fonte battesimale del Principe imperiale, figlio di Napoleone III».

Venezia festeggia il Card. La Fontaine nel venticinquennio del suo episcopato

VENEZIA, 23

Ricorrendo il 25.o anniversario della sua consacrazione episcopale S. E. il Patriarca Cardinale La Fontaine ha celebrato nella basilica di S. Marco la Messa alla quale hanno assistito tutte le autorità civili e militari, con a capo S. E. il Prefetto Bianchetti. Erano inoltre presenti numerosissime associazioni con vessilli e una folla di cittadini. Dopo la Messa il Cardinale ha impartito la benedizione pontificia. Terminata la funzione religiosa autorità ed invitati si sono recati nel palazzo patriarcale, dove ha avuto luogo la consegna del dono che il popolo veneziano offre al suo Patriarca, consistente in un artistico pastorale in argento dorato. Il dono è stato porto al festeggiato dal Vescovo ausiliario monsignor Jeremich. Ha parlato il Prefetto Bianchetti, il quale ha comunicato al Cardinale la sua nomina di «motu proprio» del Sovrano a Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ha parlato poi il Podestà Alverà. A tutti rispose, ringraziando, il festeggiato.

Riduzioni ferroviarie natalizie ai Dopolavoristi

ROMA, 23

L'O. N. D. comunica: Per interessamento di S. E. Starace, Commissario straordinario dell'O. N. D., il Ministero delle Comunicazioni ha accordato a favore di tutti i dopolavoristi d'Italia che le normali riduzioni previste dalla concessione 15.a siano valide per l'intero periodo delle feste di Natale e di Capodanno e cioè dal 24 dicembre a tutto il 3 gennaio p. v.

Gli impianti della "Transadriatica„ passano alla Società aerea mediterranea

ROMA, 23

A datare da oggi le linee, gli impianti, gli scali e le officine della Transadriatica passeranno alla Società aerea mediterranea, che conserverà la ragione sociale di S. A. M. Presidente e amministratore delegato è stato confermato Umberto Klinger, già presidente della Società Aerea Mediterranea.

La fatale imprudenza di una signorina

ROMA, 23

Stamane, poco prima di mezzogiorno, la signorina Bianca De Sanctis, di 33 anni, ha avvicinato un po' troppo la bottiglia contenente dell'acqua ragia a un fornello della cucina, provocando lo scoppio della bottiglia. Il liquido si è infiammato e si è sparso un po' dappertutto, provocando l'incendio. Le fiamme si sono anche appiccate alle vesti della poverina, che si è messa a correre per la stanza gridando al soccorso. Mentre qualcuno degli accorsi provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco del comando di via Genova, altri gettavano sulla disgraziata, che era stata trasformata in una vera e propria torcia umana, delle coperte bagnate, riuscendo così a spegnere le fiamme che le martoriavano il corpo. La povera De Sanctis è stata trasportata all'ospedale dalla Consolazione.

I giapponesi avanzano su Chin-chow

TOKIO, 23

Tutte le truppe disponibili sono attualmente impegnate in una vasta offensiva, che può avere importantissime ripercussioni sulla situazione generale, contro i briganti e gli irregolari cinesi nella Manciuria meridionale. I comandi giapponesi calcolano che non meno di 100.000 irregolari dediti al brigantaggio si trovino attualmente nelle vicinanze del fiume Liao, dopo aver subìto ingenti perdite negli scontri con i giapponesi nei territori più al nord.

Una colonna nipponica è ora seriamente impegnata a nord di Yankow e a occidente di Liao-Yang. Non è escluso che le operazioni in questo settore possano continuare fin nei pressi di Chin-chow, che si dichiara non entri affatto negli obiettivi degli attaccanti e quindi non sarà in alcun modo minacciata.

Anche oggi sono partiti da Mukden numerosi rinforzi per i vari settori di operazioni. Da Yankow è segnalato che gli irregolari cinesi, sostenuti da alcuni pezzi di artiglieria da campagna, hanno sferrato un contrattacco contro i giapponesi schierati presso Tien-Ghung-Tai: sono però stati respinti oltre le loro posizioni di partenza che sono state occupate dai giapponesi, i quali poco dopo hanno occupato anche il forte cinese di Hin-Ciang.

Gli aeroplani partecipano efficacemente alle operazioni, bombardando e mitragliando i banditi e gli irregolari lungo il fiume Liao. Subito dopo l'occupazione di Tien-Ghung-Tai i giapponesi hanno arrestato 30 persone in abito civile perchè sospettate di favorire il brigantaggio e fare lo spionaggio per i cinesi.

Due flottiglie di cacciatorpediniere, un incrociatore, una nave portaaerei e un piroscafo ausiliario nel porto militare di Sakebe si preparano a partire per il porto cinese di Hin-Wang-Tao nel golfo di Liao-Tung. *(United Press).*

L'epidemia di peste bubbonica si estende in Cina

PECHINO, 23

Si crede che l'epidemia di peste bubbonica giunga fino alla popolatissima città di Sian-Fu. Nonostante tutte le misure profilattiche ordinate dal Governo di Nanchino, centinaia di persone muoiono ogni giorno per l'epidemia nelle province dell'Honan e del Chian-Si, la cui capitale è ora gravemente minacciata dall'estendersi del flagello.

Il Messico limita i sacerdoti a uno ogni 50.000 abitanti

CITTA' DI MESSICO, 23

Il Congresso ha approvato una legge che limita il numero dei sacerdoti nel territorio federale a uno ogni 50.000 abitanti. Tra giorni, quindi, al massimo vi saranno soltanto 24 sacerdoti nella capitale e nei centri vicini e la quasi totalità delle 432 chiese ora officianti dovrà essere chiusa al culto per mancanza di ministri.

Come è noto una legge simile fu votata tempo addietro nello Stato di Vera Cruz e la sua applicazione fu causa di violenti conflitti fra la forza pubblica e la popolazione. *(United Press).*

Gli Stati Uniti non riconoscono il nuovo Governo del Salvador

WASHINGTON, 23

Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di riconoscere il nuovo Governo del Salvador, perchè è sorto da un colpo di Stato organizzato dall'attuale Presidente della Repubblica dott. Martinez. *(United Press).*

Il ballo di Corte a Copenhaghen sospeso per ragioni economiche

COPENHAGHEN, 23

Il tradizionale ballo di Corte sarà quest'anno sospeso. Re Cristiano e la Regina Alessandra non ne hanno detto il motivo, ma si suppone che il fatto sia dovuto a ragioni economiche. *(Radio Stefani).*

La Spagna limita le importazioni

MADRID, 23

Il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, è stato autorizzato a restringere le importazioni di uova, pesce fresco, secco e in scatola, caffè, carne congelata, concimi, tabacco, materiale elettrico, cristallerie, macchinari e apparecchi telegrafici e telefonici. *(United Press).*

Gli acquisti natalizi di Hoover

WASHINGTON, 23

Il Presidente Hoover, confondendosi con la folla che gremisce in questi giorni le vie, sosta ed entra nei negozi per gli acquisti natalizi, ha fatto un giro per provvedere di giocattoli i propri figliuoli. Suo figlio Erbert gli era a fianco e faceva da pagatore. Un solo addetto alla persona del Presidente lo seguiva. Parecchie volte Hoover ha dovuto sottrarsi alle deferenti dimostrazioni di simpatia da parte della folla che lo aveva riconosciuto. *(Radio Stefani).*

Nave sovietica arenata che provoca un conflitto diplomatico

SMIRNE, 23

L'arenamento davanti al porto di Smirne del piroscamo sovietico «Illitsch» ha suscitato un conflitto col Governo turco. Il comandante del vapore ha rifiutato che esso venisse rimesso a galla da una nave di salvataggio turca, esigendo che l'operazione fosse fatta da una nave sovietica venuta appositamente a Smirne. Le autorità turche, però, vi si sono opposte, in quanto la legge sul cabotaggio riserva esclusivamente alla bandiera turca tale operazione. Il conflitto è a questo punto e il vapore sovietico corre il rischio di affondare, in attesa che la questione di diritto internazionale venga risolta.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

La Cassazione respinge il ricorso dei due condannati a morte

ROMA, 23

La prima sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal sen. Puja, P. M. il comm. Mazza, relatore il consigliere Marconi, ha esaminato il ricorso interposto da Francesco Calafato e Diego Mignemi avverso la sentenza pronunziata il 1.o ottobre 1931 dalla Corte d'Assise di Caltanissetta contro i ricorrenti condannati alla pena capitale perchè ritenuti responsabili di avere commesso sevizie e violenze sul giovinetto dodicenne Salvatore Zuffanti, tratto con inganno nella profonda galleria di una miniera, il quale venne poi con inaudita ferocia strangolato e gettato nel fiume Salso.

Il ricorso è stato discusso nell'interesse del Mignemi dall'avv. Ozzo e per il Calafato dall'avv. Cassino. Ha avuto quindi la parola il P. M. comm. Mazza. Quanto alla premessa, che accusa di sentimentalismo, per la pena irreparabile, sarebbe fuori posto in Cassazione vedere soltanto se ci furono violazioni di diritto o meno. Non bisogna peraltro dimenticare che il delitto commesso dai due ricorrenti è di quelli che hanno maggiormente commosso l'opinione pubblica e il legislatore, nello stabilire la pena di morte, non ha fatto altro che rendersi interprete dei sentimenti di tutti gli onesti. Venendo alla confutazione dei singoli mezzi di ricorso, il P. M. ha osservato che il concedere la perizia psichiatrica è una facoltà insindacabile del Presidente. Per quanto riguarda i motivi addotti nell'interesse del Calafato, egli ha sostenuto che la sentenza di Caltanissetta è più che esaurientemente motivata.

Esaurita così la discussione la Corte è rimasta in camera di consiglio per oltre un'ora. Quando le porte dell'aula sono state riaperte, il Presidente ha annunciato che il ricorso era stato rigettato.

Ai due condannati non rimane ora che l'istanza di grazia sovrana.

I numeri della tombola nazionale

ROMA, 23

Questa sera in Roma, alle 19.30, nel piazzale interno del Palazzo Demaniale in via dell'Umiltà, alla presenza delle autorità prefettizie, si è proceduto all'estrazione della tombola a beneficio dell'Istituzione per l'educazione dei figli del popolo di Gallipoli e circondario. Ecco i 45 numeri estratti:

46 9 60 89 18 86 13 80 61 2
90 51 47 65 70 63 45 28 62 79
29 53 43 41 67 54 31 20 23 3
80 56 40 85 50 25 72 32 44 39
77 10 12 38 8.

NOTIZIE BREVI

La Corte suprema ungherese ha discusso il ricorso dei 20 detenuti, che avevano partecipato al colpo di Stato di alcune settimane fa, i quali avevano chiesto di essere rimessi in libertà. La Corte ha deciso che otto degli imputati vengano messi a piede libero e gli altri 12 rimangano in carcere. Essi sono accusati di complotto e di rivolta.

A New York, un treno della ferrovia sotterranea carico di legname, mentre a grande velocità abbordava una curva, ha rovesciato il carico di un vagone. Parecchie persone che si trovavano sulla pensilina, sono state colpite e dodici di esse hanno riportato ferite di qualche entità.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	779.5	4	1	nuvoloso, calmo
Roma	777.5	11	0	sereno, mosso
Torino	781.4	3	—4	mezzo coperto
Milano	781.4	3	—3	mezzo coperto
Genova	778.5	8	2	½ coperto, agitato
Venezia	779.7	5	—2	½ cop., legg. mosso
Firenze	779.4	8	0	un quarto coperto
Ancona	777.9	8	0	coperto, mosso
Bologna	781.1	2	—2	un quarto coperto
Napoli	776.3	9	3	½ cop., legg. mosso
Taranto	776.4	10	3	sereno, mosso
Palermo	775.0	13	2	cop., legg. mosso
Catania	775.2	10	6	piovoso, agitato
Cagliari	777.0	7	5	nuvoloso, agitato
Tripoli	772.8	13	8	cop., legg. mosso
Messina	774.1	12	7	nuvoloso, calmo
Trento	782.0	2	—4	un quarto coperto
Fiume	—	—	—	
Bari	777.3	8	2	coperto, mosso
Sanremo	778.0	14	6	½ coperto, mosso
Bengasi	771.1	19	6	sereno, legg. mosso
Rodi	757.6	13	9	½ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone occupa sempre tutta l'Europa e si è ancora forzato. Il centro di esso che trovasi oggi sulla Baviera, ha raggiunto un'altezza non comune. Pressione relativamente bassa sul mare di levante.

Probabilità: Nessun accenno ancora a modificazioni nella situazione barometrica, che apporta correnti generalmente settentrionali per tutta la Penisola e sulle isole con cielo sereno o quasi sereno sull'alta e media Italia, alquanto nuvoloso sul basso versante adriatico, sul versante jonico e sulle isole. Qualche pioggia potrà aversi sulla Sicilia orientale e sulla penisola calabrese. Poche variazioni nella temperatura. Alquanto agitato il mare nei bacini meridionali, mosso nel rimanente.

CRONACA DELLA CITTÀ

a nobile figura di Arnaldo Mussolini

rievocata ieri in sala del Littorio

rmattina alle 10, mentre a Milano iziavano i funerali di Arnaldo Mussoli, ha avuto luogo in sala del Littorio, come da disposizioni di S. E. egretario del Partito, la commemoazione dell'amato fratello del Du. La cerimonia è riuscita una comsa manifestazione di cordoglio citno. Fin dalle 9.30 hanno incomino ad affluire in sala del Littorio onalità e rappresentanze.

La folla degli intervenuti

bbiamo notato tra gl'intervenuti E. il Prefetto gr. uff. maur. Ettoorro, S. E. Tito Preda, il Gene Vacca-Maggiolini, comandante la isione militare, anche in rappresenà di S. E. Taranto, comandante orpo d'Armata, l'on. cav. di gr. croGiovanni Banelli, il Vicepodestà m. Bellazzi, il Preside della Proia avv. Pieri, il Vicepreside dott. rsi, il rettore dott. Mestron, il store comm. Laino, il vicequestore uff. Maldura, il Generale Franca, il Generale Appiotti, comandanla XII Brigata di fanteria, il con comm. Bandozzi, comandante la Legione M. D. A. T. col primo see conte di Zamagna, il console Scala, il console cav. uff. Viti, andante la V Legione ferroviaria, r. uff. dott. Guido Segre, vicepreente del Consiglio provinciale delonomia, il gr. uff. comandante Cai, presidente della Federazione inciale combattenti, il gr. uff. dott. Mayer, delegato per la Venezia lia dell'Associazione nazionale fasci editori di giornali, il comm. dott. no Coceani, il cav. Zanolla, comante provinciale dei Fasci Giovanili, l'aiutante provinciale ten. D'Orio, comandante del Fascio di Trieste no Carmeli, il cav. dott. Fenu, diore del Dopolavoro provinciale, il m. Zago della Banca d'Italia, il m. Ara, il comm. Matteucci, il dott. itz, per la Banca Commerciale Itaa, il dott. Cavicchioni, il comm. dei, direttore compartimentale delFerrovie, il comm. D'Adamo, diore delle Poste, il comm. Revera, o intendente di finanza, il comm. nardinis, il comm. Suppani, diret dei Magazzini Generali, il comm. res, il cav. uff. dott. Cristian, il o Provveditore agli Studi comm. udino, il comm. Gammino, Presite del Tribunale, il giudice Ianchi, giudice Gionta per la Pretura, il celliere Manzella per i funzionari Tribunali.

l Lloyd Triestino era rappresentato cav. uff. Fonda e dal comm. Bru Astori, la «Cosulich» dal comm. t. Alberto Moscheni e dall'ing. Paca, la Libera Triestina dal conte aro del Borgo con una numerosa presentanza degli impiegati. C'era ltre l'avv. Enrico Marchesano, amistratore delegato della Banca Comciale Triestina con il direttore m. Nazario Peterlini.

comm. prof. Michele Risolo, segreo regionale del Sindacato fascista giornalisti, recatosi a Milano per tecipare ai funerali, era rappreseno dal comm. dott. Umberto Di Bin al cav. Carlo Tigoli del Direttorio Sindacato regionale.

bbiamo notato ancora il prof. Doico Costa, segretario del Sindacato llettuali, il cav. uff. Lucatelli, il f. Spadon in rappresentanza del tore della Regia Università, col setario capo cav. dott. Attilio Nodail dott. Zennaro per il Gruppo asenti universitari, tutti i capiservidegli uffici delle Regie Poste e Teafi, l'ispettore Perisi per il Dopoero postelegrafonici, il cap. Lupea per la Federazione dei commertti, il cav. uff. dott. Rangan per Congregazione di Carità, la signoZanetti per l'Associazione madri e ove dei Caduti in guerra, i presidi f. comm. Gentille, prof. Quaranto, prof. Bronzin, prof. Grassi e i, il cav. dott. Puerari, presidente Opera Nazionale Balilla, il dott. tan, il prof. Sticotti, il colonnello bi, il cav. uff. Pizzagalli, il cav. Locastro e quindi il dott. Ragu-Righi, presidente dell'Associazione ntari, l'avv. comm. Melone, il cav. il, presidente dell'Associazione naale mutilati e invalidi, il comm. Giuseppe Cobolli-Gigli, presidente Associazione Arma del Genio «La ta Barbara», il ten. Enrico Roaldo-Calzi, commissario prov. della c. naz. artiglieri d'Italia, l'avv. osel-Loriani, per l'Istituto del Na Azzurro, il cav. G. B. Vanoli per Sezione bersaglieri E. Toti, il segreo politico del G. U. F. Italo de ceschi, il sig. Pino Novi-Ussai per sociazione Arma di Cavalleria, il Cioni per il Pubblico Impiego, il uff. ing. de Parente, il direttore Rigo, l'ing. Toffaloni e il dott. a per l'«Icam», il direttore dei grafi signor Ernesto Riello, il cav. lo per la Federazione agricoltori, icesegretario Buttafava per l'on. go, il dott. Lonciari, il cav. Maf il capomanipolo De Belli per il colo Carnaro, il capomanipolo prof. no Tedeschi, il dott. Cappello, il Lupi, il capomanipolo Braida, il Tonelli, il prof. Cecchini, e altri tissimi di cui ci sfugge il nome.

Le associazioni

ul vasto podio avevano preso posto Avanguardisti cavalleggeri, in sero d'onore, e gli alfieri recanti i la, vessilli e gagliardetti dell'Opera ionale Balilla, dei Fasci Giovanili, i Istituti scolastici, delle associai combattentistiche, d'arma e patiche. Tra la folla si vedono le icie nere degli Avanguardisti e dei ani Fascisti, nonchè delle rappreanze di tutti i Circoli rionali del io di Trieste. Spiccano inoltre le ciette bianche delle Pic e Giovani Italiane, agli ordini della delegata provinciale signora Torelli-Gagrizza, i fazzoletti degli Azzurri di Dalmazia. Notiamo ancora le folte rappresentanze dei Fasci femminili, delle Famiglie dei Caduti per la causa fascista, dell'Associazione addetti aziende industriali dello Stato, del Pubblico Impiego, dell'Associazione fascista dei ferrovieri, del Gruppo universitario fascista, dei Sindacati fascisti, del Dopolavoro provinciale, della Società Ginnastica, della Mutua, della Società Operaia Triestina, ecc.

Parla il Vicesegretario federale

Il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, designato dal Segretario federale cav. uff. dott. Perusino a rievocare la nobile figura dello scomparso, inizia la commemorazione, rivolgendo un pensiero devoto al Duce del Fascismo, colpito da così straziante lutto. La folla s'alza e in piedi ascolta l'austera rievocazione.

L'avv. Gefter-Wondrich parla della personalità e dell'animo di Arnaldo Mussolini, maestro del giornalismo italiano. La sua fede, il suo sentire — dice — sono compendiati nel testamento nobilissimo lasciato per i suoi e per il popolo italiano. E' un documento di elevata bontà, di sentimento, di amore. Arnaldo Mussolini — continua l'oratore — iniziata umilmente la vita, per le sue eccezionali doti personali, per la sua capacità, per il suo senno, fu chiamato, dopo il trionfo della causa, alla direzione del massimo organo del Fascismo, portavoce della volontà d'Italia, che si andava plasmando sotto la guida del Duce. Lo scomparso è stato nella nostra storia esempio preclaro di fedeltà, di sincera devozione, di dedizione alla Patria. E fu ancora fulgido esempio d'amore fraterno e di modestia. Tutto avrebbe potuto ottenere — onori, cariche, posti di responsabilità e di governo — ma tenne solamente il posto che il Duce gli assegnò. E seppe divenire il giornalista più insigne della Rivoluzione fascista.

Fu un amante della terra e dei boschi. Il primo, anzi, ad insegnare agli italiani la necessità di amare la terra, prima madre di tutti. Padre esemplare, adorò la famiglia, e quando il duro destino gli strappò il figlio adorato, scrisse pagine quali nessun padre aveva mai scritto. Rimase ancora al posto di battaglia, ma la fibra del suo cuore era spezzata. Solo l'affetto degli italiani valse a sostenerlo in quello strazio, ma, ahi!, per poco tempo.

Il suo spirito — conclude l'avv. Gefter-Wondrich — aleggia ancora intorno al fratello, che egli aveva servito con devozione illimitata. E aleggia anche su tutti noi, che da lui trarremo esempio di lavoro, di modestia, di nobiltà.

«Presente!»

La commemorazione è finita. Il Vicesegretario federale pronuncia il nome dello scomparso. — Presente! — risponde con un grido solo, col rito fascista, la folla presente.

Telegrammi di condoglianza

Continuano a giungerci copie dei telegrammi inviati da Trieste in occasione della morte di Arnaldo Mussolini, che dicono, insieme alle altre manifestazioni di cordoglio, la viva parte presa dalla città al gravissimo lutto che ha colpito il Duce e la famiglia giornalistica italiana.

«Sua Eccellenza Capo del Governo, Roma. Magistratura Venezia Giulia profondamente commossa gravissima perdita insigne benemerito cittadino Arnaldo Mussolini con vivissimo rimpianto partecipa lutto Eccellenza Vostra. Il Procuratore Generale: *Mandruzzato*; Il Primo Presidente: *Preda*.»

«S. E. Primo Ministro cav. Benito Mussolini - Roma. Duce la scuola giuliana s'inchina commossa per il lutto che colpisce nel Vostro cuore il cuore del popolo italiano. - Provveditore Studi Venezia Giulia e Zara: *Mondino*».

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. Costernati grave lutto che colpisce Eccellenza Vostra, inchiniamoci commossi dinanzi nobile figura Scomparso e porgiamo Vostra Eccellenza sensi nostro vivissimo cordoglio. *Cantieri Riuniti Adriatico*».

«Giornale *Popolo d'Italia*, Milano. Profondamente commossi improvvisa scomparsa nobile figura di Arnaldo Mussolini, porgiamo codesto giornale nostre vivissime condoglianze. *Cantieri Riuniti Adriatico*».

«Eccellenza Benito Mussolini, Roma. Nome mio amministratori e soci Cooperative Operaie esprimo V. E. sentimenti profondo cordoglio per lutto che colpisce V. E. e Nazione italiana. *Piero Pieri*».

«S. E. Benito Mussolini - Roma. Consiglio direttivo Società Ginnastica Triestina con animo veramente commosso associasi profondo dolore intera Nazione per lutto che colpisce V. E. e Sua famiglia. - On. *Giovanni Banelli*, presidente».

«Eccellenza Mussolini, Roma. Comitato provinciale Orfani guerra Trieste invia Vostra Eccellenza sensi profondo cordoglio. Presidente *Quargnali*».

«S. E. Benito Mussolini, Roma. Mitraglieri triestini inchinansi reverenti dinanzi salma Arnaldo Mussolini, pregando l'E. V. di voler gradire i sensi del nostro profondo cordoglio. Associazione Nazionale Mitraglieri, Nido «Spiro Xydias».

«Sua Eccellenza Mussolini, Roma. Società Movimento Forestieri nella Venezia Giulia porge Eccellenza Vostra sinceri e devoti sentimenti cordoglio per grave lutto. Presidente *Manni*».

Le udienze del Tribunale

sospese nell'ora dei funerali

Stamane, dalle 10 alle 11, nell'ora in cui a Milano si stavano svolgendo i funerali di Arnaldo Mussolini, al Palazzo di Giustizia, tutte le udienze venivano sospese in segno di lutto e raccoglimento.

Al Rotary Club

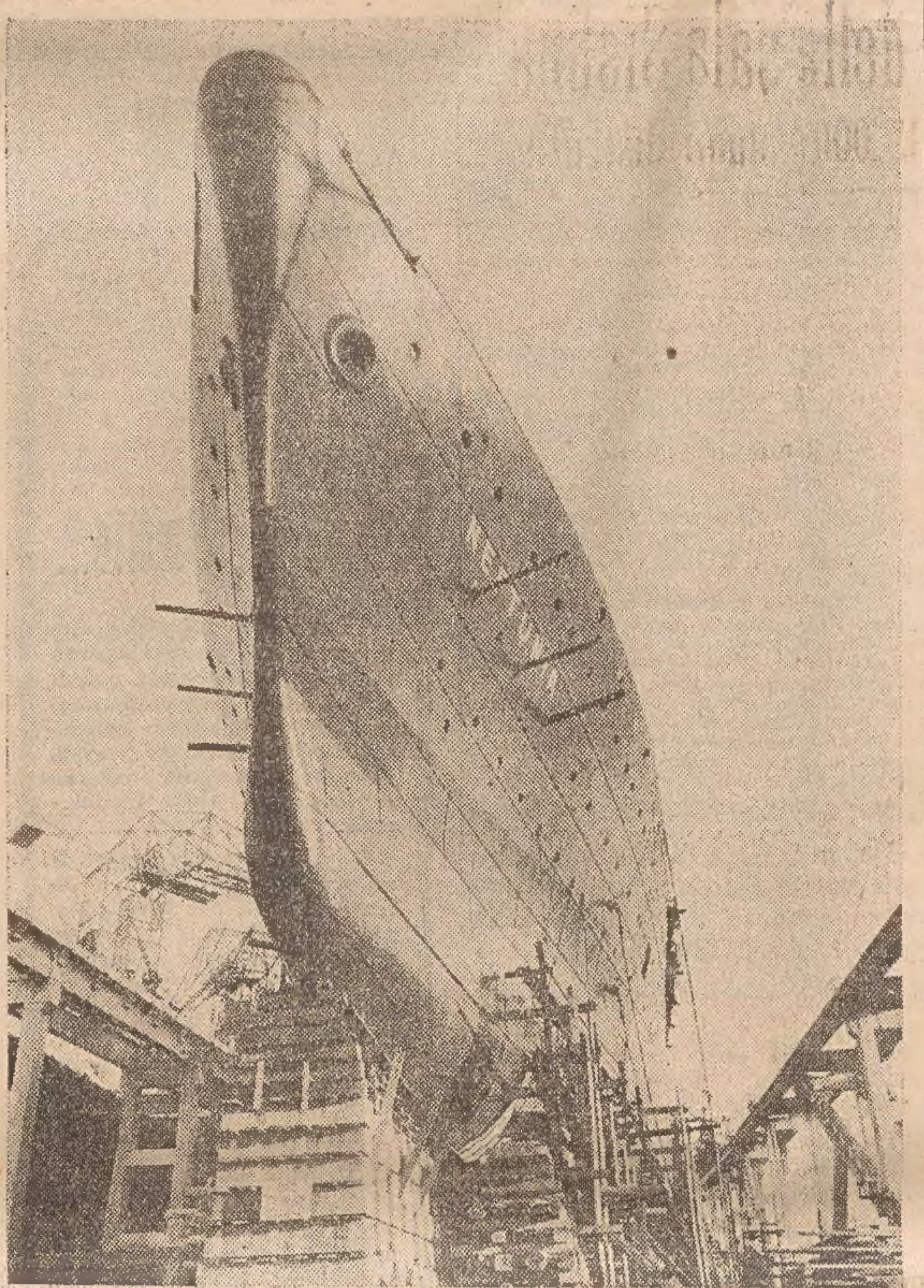
Per la morte di Arnaldo Mussolini e per il cinquantenario del "Piccolo,,

Prima di passare alle ordinarie comunicazioni, il vicepresidente comm. Ernesto Krausz, che dirigeva la riunione in sostituzione del Presidente assente, commemorò con commossa parola il dott. Arnaldo Mussolini, fratello di S. E. il Capo del Governo, al di cui lutto gl'italiani prendono viva parte, e invitò i presenti a raccogliersi un minuto in silenzio in segno di cordoglio. Inoltre, essendo stato il defunto socio del Rotary Club di Milano, la Presidenza ha inviato a quel Club un telegramma di condoglianze.

Il prof. Castiglioni ricordò ai soci che il giorno 29 corrente ricorre il 50.o anniversario della fondazione del *Piccolo*, il giornale ch'ebbe tanta parte nella vita politica, economica e intellettuale della nostra città ed invitò la Presidenza a presentare le felicitazioni del Rotary Club di Trieste in questa lieta occasione a S. E. l'on. Teodoro Mayer, che ne fu il fondatore, ed al comm. Rino Alessi, direttore politico del giornale, che il Rotary ha il piacere e l'onore di annoverare tra i suoi soci. Infine l'egregio avv. Piero Pieri, Preside della Provincia, continuò la serie delle sue interessantissime conferenze sulle strade provinciali, corredando questa volta il suo dire con la esibizione di numerose bellissime fotografie e di carte topografiche della Regione.

La motonave "Neptunia,, della Cosulich

che sarà varata domenica a Monfalcone



Snella ed elegante, la sagoma della motonave «Neptunia» si profila sullo scalo, in attesa del varo che avrà luogo domenica mattina alle 10. La maestosa mole della nave che la «Cosulich» si appresta a lanciare verso l'America latina è una nuova prova degli arditi e sempre nuovi concetti che guidano i costruttori dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La morte del comm. Clarici

Ieri mattina si è sparsa inattesa la notizia che il comm. Giovanni Clarici, avvocato generale presso la nostra Corte d'Appello, era morto nella notte in seguito a un male cardiaco che, da tempo, aveva minato la sua esistenza.

La morte dell'illustre magistrato, conosciutissimo in città e nella Regione, lascia un gran vuoto nei ranghi della magistratura triestina. Nato il 14 aprile 1864 a Pinguente, il comm. Clarici percorse rapidamente i primi gradini della magistratura nella quale entrò a far parte nel 1887, facendosi notare per la vivacità del suo ingegno e lo zelo nel disimpegno dei delicati incarichi che gli venivano affidati. Dopo una breve sosta nelle preture di Parenzo, Rovigno e Veglia, nel 1897 venne nominato sostituto Procuratore di Stato con destinazione a Trieste, ove percorse tutto il resto della sua brillante carriera. Nel 1912 fu nominato vicepresidente del Tribunale Civile e Penale di Trieste. Nel marzo 1920, in riconoscimento dei suoi meriti, fu assunto al grado di sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione con funzioni di Avvocato Generale presso la nostra Corte d'Appello, carica che teneva tuttora.

Rigido nell'esplicazione del suo mandato, il comm. Clarici era invece mite e dolce verso tutti coloro che a lui ricorrevano per aiuto e appoggio. Presidente della Società del Patronato pro liberati dal carcere, il comm. Clarici esplicò una attività veramente esemplare, cercando di avviare verso la riabilitazione i traviati.

Rude nei modi, il comm. Clarici aveva talvolta espressioni e gesti che commovevano e davano risalto alla gentilezza squisita del suo animo buono.

Per questa sua bontà egli sarà certamente vivamente compianto da quanti avevano saputo apprezzarlo ed amarlo.

Ieri mattina nei corridoi del palazzo di Giustizia la dolorosa notizia della sua dipartita si sparse destando stupore e dolore insieme. Nessuno vi credeva e furono molti coloro che attesero invano la sua venuta, finchè la notizia veniva, purtroppo, confermata ufficialmente dalla Segreteria della Procura Generale.

Alla quinta Sezione la notizia fu comunicata dallo stesso presidente cav. uff. Colombis il quale, interrompendo il dibattito di una causa, volle commemorare la nobile figura dell'estinto. Anche il sostituto Procuratore del Re, cav. Zulmin, nell'associarsi alle commosse espressioni del Presidente, ricordò il carattere adamantino e l'infinita bontà del comm. Clarici, rievocando alcuni tipici episodi della sua carriera.

Per gli avvocati parlò quindi l'avv. Robba, che al compianto magistrato era legato da stretti vincoli di amicizia. L'avv. Robba, fatta una rapida, commossa rievocazione della figura dell'estinto, propose alla Corte una breve sospensione dell'udienza, in segno di omaggio alla sua memoria. Ciò che venne subito fatto.

Alla famiglia così duramente colpita vadano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

La nuova sede del Circolo Artistico

Plausi all'attività del gr. uff. Guido Segre

Il Circolo Artistico sta lasciando la vecchia sede di via Coroneo per trasferirsi nella nuova, sita al primo piano del palazzo della Borsa. La sala Tina di Lorenzo e una serie di altre salette, saloncini e stanze sono in via di allestimento e prima del 15 dicembre saranno pronti ed entro questa data avverrà l'inaugurazione.

Una decorazione ispirata a un fine buon gusto e ai concetti di moderna eleganza, daranno alla sede del Circolo un tono veramente signorile e dignitoso.

Ieri sera il commissario straordinario gr. uff. prof. Guido Sègre ha chiamato i soci nella nuova sede, per esporre loro nelle grandi linee quella che è stata la sua attività in questi mesi e per dar relazione dell'opera compiuta onde sanare il bilancio non certo florido del Circolo. Esposte le cause della passività dei bilanci, il commissario spiegò il piano d'azione, con il quale è riuscito a migliorare notevolmente la situazione finanziaria, piano che se portato — come è sua ferma intenzione a compimento — sistemerà completamente il bilancio.

Di quest'azione fa parte anche il cambiamento di sede e la conservazione dell'uso, grazie a un contratto decennale, a condizioni speciali, della sala massima, che continuerà a chiamarsi, del Circolo Artistico.

Il gr. uff. Guido Sègre ha comunicato inoltre che il Circolo Artistico ha l'onore di avere iscritti tra i propri patroni la Federazione di Trieste dei P. N. F., il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio, i Sindacati professionisti ed artisti, il Museo Revoltella e quelli che furono in passato gli esponenti del Circolo, come il comm. arch. Arduino Berlam, l'arch. Nordio, l'ing. de Parente e il dott. Oberti.

A nome degli artisti e dei Sindacati professionisti e artisti, che avranno la loro sede, se non in comune, vicina a quella del Circolo, il prof. Domenico Costa ha vivamente applaudito all'opera svolta dal gr. uff. Guido Sègre a favore del Circolo, che è l'esponente forse più importante della vita artistica e culturale della città. Molti applausi hanno fatto eco alle parole del prof. Costa. Anche l'ing. Marco de Parente si è unito al coro delle approvazioni.

L'ing. de Parente ha trattato quindi dei vantaggi che presenta la nuova sede, della quale illustra le comodità e le bellezze. Gli applausi dei presenti hanno mostrato la completa adesione dell'assemblea. Hanno parlato quindi su varie questioni riguardanti i canoni, l'attuazione del programma artistico e culturale e sulla vita sociale l'ing. Battigelli, l'avv. Goldschmied, il sig. Ravasini e altri. L'assemblea ha infine votato un aumento di canone e l'istituzione della categoria dei soci vitalizi. Prima di sciogliersi, l'assemblea ha tributato uno speciale voto di plauso all'opera finora compiuta dal gr. uff. Guido Sègre.

Pro opere assistenziali

Sono pervenute ieri alla Segreteria federale le seguenti offerte pro opere assistenziali invernali:

Boscolo Virgilio lire 25.—
Pitteri Clori » 100.—
Cuccagna Rodolfo » 100.—
N. N. » 100.—
Dal personale del Credito Italiano quale contributo per i mesi di novembre a marzo » 2960.—

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Le Famiglie Volontarie

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste, rispondendo alla parola di ordine del Regime, di assistenza e di avvicinamento al popolo, ha lanciato l'appello per l'assistenza invernale anche con l'offerta di pasti a bambini poveri. E questo appello, che fu rivolto a tutte le famiglie agiate, perchè accogliessero alla loro tavola qualche bambino bisognoso, fu accolto nel modo più lusinghiero, perchè le famiglie volontarie sono già una falange, che sempre più s'ingrosserà. Difatti, grazie a questa nuova forma d'assistenza, numerosissimi sono i Balilla poveri che hanno la fortuna di sedere a mensa vicino ai loro compagni più ricchi e di gustare dei cibi saporiti e ben fatti, che qualcuno forse non avrà nemmeno mai assaggiato. E tutte le famiglie, certo spinte dai Balilla familiari, si sono offerte con uno slancio veramente commovente a quest'opera di alta umanità e di generoso altruismo. I bambini beneficati, poi, sono semplicemente felici, perchè oltre che mangiare bene si vedono trattati con amorevolezza e da pari dai genitori dei loro camerati che ben comprendono l'alta missione loro affidata con questo mezzo. Ma di ciò non si ricava soltanto un beneficio materiale per i bambini ma anche uno spirituale, perchè i Balilla vedono e imparano tante cose nuove per loro e inoltre si rinsaldano così i vincoli di cameratismo tra compagni di classe e di Centuria o di Legione, sì da formare delle amicizie indissolubili piene di reciproco affetto.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste ci invia il secondo elenco delle famiglie volontarie. Ne pubblichiamo i nominativi:

Comitato rionale O. N. B. di Scoglietto: famiglie Steindler, fam. Aiza, fam. Latke, fam. Ruaro, fam. C. M. Revel Antonio.

Comitato rionale O. N. B. Cittavecchia: famiglie: Aronne Polacco, Rosa Nauen, Carlo Depangher, Livio Veneziani, Stefania Mellinz, Dolores Sandrini, Carlo Caldini.

Comitato O. N. B. di San Vito: famiglie: Gioitti, Lantieri de Paratico, Leva, Gladulich, Lazzari, Martinelli, Gei, Patscheider.

Comitato rionale O. N. B. Roiano: famiglie: Brunner, ing. De Guarrini, Giuseppe Ferraris.

Comitato rionale O. N. B. S. Giacomo: famiglie: Vidulli, Novak, Martinolich (via Annunziata), Martinolich (riva Grumula), Jazzeri, presidenza del R. Istituto tecnico «L. da Vinci», Morpurgo, Stok; trattorie: Barbarol, Sabrini, Paoletti.

Comitato rionale O. N. B. Servola: famiglie: comm. Rubino, capomanipolo Miriani, capomanipolo Tommasini.

Comitato rionale O. N. B. di Rozzol-Montebello: famiglie: cav. cap. Salvo, De Biasio.

Pranzi di Natale e beneficenza

Come per gli anni passati, così pure quest'anno la Società Filantropica «A. Manzoni» offrirà il tradizionale pranzo di Natale a qualche centinaio di bambini, scelti fra i più poveri dei rioni di S. Giacomo e Cittavecchia. Il pranzo avrà luogo alle 11 di domani, prima festa di Natale, nel Ristorante «Al Piave», in piazza Attilio Hortis. In giornata, nella sede sociale, sarà effettuata una larga distribuzione di sussidi in natura a favore di parecchie famiglie disagiate.

— Il Nido «Spiro Xydias» comunica che i figli dei mitraglieri iscritti per il pranzo di Natale devono trovarsi domani, prima festa, alle 12 precise, nella trattoria «Ai trafori», del signor Federico Barbariol (Piazza G. B. Vico N. 8). Ad ognuno dei partecipanti verrà consegnato il pacco natalizio, frutto di una sottoscrizione fra soci.

— Con senso di generosa filantropia, il cav. Zanon, proprietario del Ristorante «Continentale», accogliendo l'appello della Congregazione, ha offerto nuovamente cinquanta pranzi a favore di poveri, nel giorno di Natale. Gli assegni relativi sono stati distribuiti a persone meritevoli, che ringraziano.

— La signora Alba Bicciola, madre di una scolara della III classe B della Scuola «G. Parini», ha offerto il pranzo di Natale e indumenti a sei Piccole Italiane bisognose, alunne della signorina Laura Russi. La signora Olga Bicciola in Moschini offrirà per tutto l'anno scolastico il pranzo a una Piccola Italiana, pure bisognosa. Così pure la signora Bruni ha voluto contribuire in egual maniera. Le beneficate e la Direzione della Scuola esprimono con questo mezzo i più vivi ringraziamenti.

Domani, festa di Natale, uscirà soltanto «Il Piccolo». Sabato usciranno soltanto «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie».

ASTERISCHI

Movimento natalizio

Un bel Natale vuole bel tempo; tutte le cose lo vogliono; ma il Natale specialmente. Esso viene nel cuore dell'inverno, e brutto tempo invernale a Trieste si sa bene che cosa sia. Ieri, con la giornata decisamente bella, il movimento natalizio nelle strade ha incominciato ad animarsi; movimento di gente che guarda vetrine, e di gente che entra nei negozi, anche se gli spiccioli non sono molti, poichè per Natale qualche cosa bisogna pur comperare. A Vienna, la domenica che precede il Natale si chiama «la domenica d'oro»: i negozi sono aperti tutto il giorno, e gli esercenti la considerano come la giornata dell'anno più propizia alle compere. Da noi questa giornata suol essere la vigilia di Natale. La gente si mette in moto; affolla le vie; le signore «con la rasca in banda» come vuole la moda di quest'anno, non si fanno riguardo d'entrare alla pescheria e di fermare l'automobile successivamente dal pellicciaio, dalla modista e dinanzi al negozio di commestibili. (Si può andarci anche a piedi; ma l'automobile sta bene per il colore). Gli uomini, più che in altri giorni dell'anno, maneggiano per via qualche pacchetto con maggiore o minore eleganza. Tutto ciò dà un movimento insolito alla giornata. Un anno sarà più, un anno sarà meno; ma il miglior pretesto al meno è il cattivo tempo. Quest'anno il Natale si presenta coi bello. Dunque sarà fatto il possibile per non essergli ingrati.

Libera docenza

Il dott. Doro Levi, sovraintendente al Museo Archeologico di Firenze, membro corrispondente di numerose Accademie italiane ed estere, è stato nominato recentemente libero docente di archeologia all'Università di Roma. Congratulazioni.

Fascio Giovanile di Combattimento

Sezione Calcio «Trevisan». Tutti i calciatori del Gruppo «Trevisan» sono comandati di presentarsi questa sera alle 20 precise nella sede del Circolo stesso.

Corso di Equitazione. Per iniziativa del Comando Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, è stato iniziato un nuovo corso di equitazione a cui potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti di Trieste. Iscrizioni in sede Piazza Verdi 1 ogni sera dalle 19 alle 20. Le esercitazioni teoriche e pratiche al Maneggio di Via Rossetti saranno iniziate il 4 gennaio prossimo. Fino a tale data restano sospese pertanto anche le lezioni in corso. S'invitano i giovani che desiderano far parte del corso a voler iscriversi almeno qualche giorno prima del 4 gennaio, onde provvedere alle varie formalità.

Gli scambi fra Trieste e la Germania

Una riunione al Consiglio dell'Economia

Presieduta dal gr. uff. dott. Guido Ségre e con l'intervento del Console di Germania, signor Federico Ellgen, fu tenuta ieri presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa una riunione dei principali esponenti del mondo commerciale della piazza per uno scambio di idee sull'attuale situazione dei traffici con quel paese.

Alla riunione hanno partecipato anche il presidente della Sezione commerciale del Consiglio on. cav. di gr. cr. cap. Giovanni Banelli, il presidente della Sezione industriale cavaliere del lavoro comm. Giorgio Sanguinetti, e il presidente della Sezione agricola-forestale cav. dott. Gino Cosolo.

E' stato attentamente esaminato il problema degli scambi con la Germania con particolare riflesso alla concessione delle divise quale equivalente per merci importate in Germania e si è potuto constatare con soddisfazione che, a parte la crisi generale che impedisce un più fiorente sviluppo dei rapporti d'affari, l'attuale ordinamento germanico sul commercio dei camb. non viene a intralciare seriamente il regolare svolgimento delle operazioni commerciali.

Di particolare interesse è stata anche la discussione inerente alle trattative che si stanno svolgendo per la conclusione di un accordo complementare al trattato di commercio italo-germanico attualmente in vigore.

Fu pure prospettata l'opportunità di una prossima ripresa delle trattative fra le Amministrazioni ferroviarie interessate per l'attuazione di una tariffa adriatica per il servizio merci fra la Germania e il porto di Trieste, analoga a quella già esistente nell'anteguerra.

Il Console generale di Germania ha potuto fornire interessanti e utili chiarimenti sui singoli argomenti pertrattati e si è messo cortesemente a disposizione degli interessati per agevolare la soluzione di eventuali pendenze in corso, particolarmente per quanto le stesse abbiano nesso con l'ordinamento del commercio dei cambi.

L'orario degli esercizi pubblici

a Natale e Capodanno

La Regia Prefettura comunica: In occasione delle feste di Natale e Capodanno, fermo restando il divieto di vendita di superalcoolici dopo le 22, i titolari di alberghi, ristoranti, trattorie, buffets, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie, osterie e bettole di Trieste e Provincia hanno facoltà di protrarre di un'ora l'orario normale di chiusura degli esercizi suddetti nelle notti dal 24 al 25, dal 25 al 26 dicembre 1931, dal 31 dicembre 1931 all'1 gennaio e dall'1 al 2 gennaio 1932.

L'orario delle botteghe da barbiere. Giovedì, vigilia di Natale, le botteghe di barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario del sabato. Venerdì 25, chiuso tutto il giorno. Sabato 26, le botteghe si chiuderanno alle 19.30.

Riduzioni ferroviarie ai dopolavoristi per le feste di Natale. A norma dell'art. 2 del decreto Interministeriale dell'8 ottobre 1929, N. 781, relativo alla concessione speciale XV accordata a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, si comunica che per i viaggi di andata e ritorno di gruppi dopolavoristici di almeno cinque persone o paganti per tante, vige, in occasione delle feste natalizie, la seguente facilitazione: 1) Il viaggio di andata può essere iniziato dalle ore 12 del giorno 24 dicembre. 2) Il viaggio di ritorno deve essere iniziato con treni che partano non oltre la mezzanotte di domenica 27 corrente.

Decesso. Il giorno 22 corrente è spirato all'Ospedale di Sidney (Australia) il capo macchinista del Lloyd Triestino, cav. Guglielmo Sovrano, del quale parlammo lo scorso mese allorchè fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa perdita viene appresa con vivo dolore nella famiglia marinara triestina e vieppiù fra i lloydiani, dove il defunto, che aveva al suo attivo 36 anni di servizio, era amato e apprezzato, sia dai superiori, sia dai colleghi e dai subalterni, per le belle doti da lui possedute. Ai familiari le nostre vive condoglianze.

Elargizioni varie

Dalla famiglia Galtrucco nella ricorrenza delle feste di Natale lire 3000 da distribuirsi come segue: lire 1000 pro Partito Nazionale Fascista (assistenza invernale, II versamento), lire 1000 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Congr. di Carità di S. Dorligo della Valle, lire 100 pro Asilo Jolanda, lire 100 pro Nidi Regina Elena, lire 100 pro Opera Naz. Balilla, lire 100 pro Guardia Medica, lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Soc. Filantropica A. Manzoni, lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 50 pro Casa Nazareth, lire 50 pro Istituto S. Cuore, lire 50 pro Sanatorio popolare di Ancarano.

Da N. N. lire 1250 pro Congr. di Carità.

Da R. D. lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppe Ercolessi, dai figli lire 100 pro P. N. F. (assistenza invernale); da Vittoria e Vito Carpinteri lire 25 pro Scuola V. E. III (scolari poveri della III-A maschile); da Emma Pincherle lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Riccardo Perlini lire 20 pro Lloyd Triestino (fondo M. Trauner); da Vittorio Nigri lire 15 pro Asilo Rittmeyer; da Maria ved. Fonda lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria del prof. Attilio Tabouret, dalla famiglia Topic de Topovo lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Milco e Danizza Matcovich lire 40 pro Circolo Alberghiero Marittimi (disoccupati); da Anna e cap. Rodolfo Bojanovich lire 30, da Renée e dott. Matteo Bojanovich lire 30, da Giulio Tagliaferro lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal direttore e dai docenti della Scuola A. Bergamas lire 35 pro Scuola stessa; dalla famiglia Businelli lire 40 pro P. N. F. (assistenza invernale); da Gisella e Antonio C. Premuda lire 15 pro Congr. di Carità e lire 10 pro Previdenza.

Per onorare la memoria del comm. Giovanni Clarici, da Remigio Bracci lire 20 pro P. N. F. (assistenza invernale); dal cav. Luci Lazzaro lire 25 pro Congr. di Carità; dal dott. Giorgio e Virginia Megari lire 25, dal comm. avv. Edoardo Gasser lire 50, da Olga e dott. Fleischmann lire 30 pro Patronato Scarcerati.

Per onorare la memoria di Alice Daucevich, dai nipoti farm. Tito e Maria Chersi lire 20 pro Congr. di Carità; da Antonio Tàndaros lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Anna Muscillo lire 10 pro Chiesa S. Maria Maggiore (trasporto malati Lourdes); dalla famiglia Maria Medani lire 40 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Pitacco e Mattias (Roma) lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del commissario Edoardo Riva, dalle fruttivendole di Piazza C. Goldoni lire 111.05 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia E. ved. Romanelli lire 25 pro P. N. F. (assistenza invernale).

Per onorare la memoria di Giovanni Crubei, da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Allegra ved. Levi, da Vittorio Levi (Tripoli) lire 50 pro Ospedale Israelitico (fondo A. Morpurgo).

In ricorrenza di un tristissimo anniversario, da Ortensia Kern Buchberger lire 200 pro Ospedale della Maddalena (per un malato povero di tisi polmonare).

In memoria del suo adorato Willy Camelli-Donnersberg, dalla mamma lire 50, dal dott. Paolo Bertoli lire 50 pro Istituto Nautico (studenti poveri).

Per onorare la memoria di Oliviero Macchi, dalla famiglia Amstici lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (refezione).

Per onorare la memoria della madre della condiscepola Silvia Pippan, dalla III-a femm. lire 17 pro Scuola C. Stuparich (assistenza scol.).

Per onorare la memoria dell'ispettore Giov. Batt. Merega, da Dante Giassi e Tullio Depaul lire 40 pro Ass. Marinara fascista (disoccupati); dal cap. Gualberto Niccolini lire 50 pro Fondo Banelli.

Dal conte G. B. Sordina lire 200 pro P. N. F. (assistenza invernale).

Per una scommessa perduta, da Silvia lire 50 pro P. N. F. (assistenza disoccupati).

Dal Banco di Napoli lire 100, dal Banco di Roma lire 20 pro Comitato di difesa dei minorenni.

Da Giuliana e Arrigo de Pangher-Manzini lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (indumenti scolari poveri).

Da Emilio Bonazzi lire 50 pro C. R. Balilla di Scoglietto (assistenza invernale).

Da Alice Piscitello lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 30, dalla contessa Anna Segrè Sartorio lire 50, da Valeria e Emma Moravia lire 30 pro Asilo Principessa Jolanda.

Da Ida e Carlo Furlan lire 25, da Leone de Minerbi lire 10 pro Congr. di Carità (tessere).

Da Nives e Dante de Polo lire 25, da Carlo Grego lire 20, da Gustavo Donati lire 20, da Umberto Donati lire 20, da Giulietta e Lazzaro Cantoni lire 20, da Davide Horn lire 10, da Edoardo Beltrame lire 25 pro Asilo Rittmeyer (befana).

Da Dina de Favento lire 50 pro Scuola F. Venezian (assist. invern.) e lire 30 pro Lega Nazionale (Comitato signore).

S. A. di Sicurtà fra Armatori lire 50, Rodolfo Cuccagno lire 50, Ditta Ignazio Potossi lire 25, Scalici de Vonderweid e Co. lire 20, Virgilio Sillich lire 10, Ditta Gino Sartori e F.lli lire 10, cav. rag. Augusto Sampò lire 20, Ida Kleinzeller lire 25, Alberto Plinio lire 20, Vittorio Zandegiacomo lire 10, S. A. It. Benzina Petroleum lire 20, Marcello Sessi lire 10, Latteria Friulana di Fiumicello lire 10, Archimede Stoppani lire 10, ing. Antonio Perco lire 20, Lidia Ghezzo lire 20, Giulio Sterpin lire 10, Candido Longo lire 10, Aldo Simani lire 10, Maria e Achille Demicheli lire 10, Generale Giulio e Margherita De Negri lire 30, avv. Edoardo Gasser lire 20, Ditta L. Smolars e Nipote lire 25, Carlo Macerata lire 25, Giuseppe Mandel lire 20, Libreria Treves lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per provvedere di vestiti e di calzature scolari poveri).

La validità dei biglietti ferroviari durante le feste. La Direzione delle FF. SS. ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati nei giorni 30 e 31 dicembre 1931 e 1.o gennaio 1932 siano tenuti validi per il ritorno fino a tutto il 4 gennaio 1932.

Tè danzante natalizio dell'«Artis Amici». Sospesi il concerto schubertiano e il secondo ballo sociale, per lutto fascista, e rinviati questi a mercoledì 30 dicembre, la Direzione nel desiderio di offrire settimanalmente un trattenimento, ha organizzato per la prima festa di Natale dalle 17 in poi un tè dazante. Questo trattenimento viene a prendere il posto del tè di Capodanno che, invece, a causa del ballo del 30 dicembre rimane sospeso.

Il ballo cecoslovacco. Sotto gli auspici Oggi, vigilia di Natale, le botteghe Cecoslovacca ing. Adalberto Krbec il 16 gennaio 1932 avrà luogo all'Albergo Savoia il tradizionale grande ballo cecoslovacco.

La Biblioteca del Dopolavoro provinciale per le feste. La Biblioteca del Dopolavoro provinciale rimarrà chiusa, in occasione delle feste natalizie dal 24 al 27 corrente. I lettori potranno prelevare i libri la sera del 28.

L'urto del parafango

Uscito dal Punto franco Vittorio Emanuele II s'era recato per sbrigare alcune faccende il muratore Giovanni Lorusso, di 50 anni, abitante al n. 5 di Androna dei Sotterranei, si dirigeva verso le 11 di ieri mattina assieme ad un compagno di lavoro alla sua abitazione senonchè, mentre attraversava il Ponte verde, fu urtato leggermente da uno dei parafango di un' auto al cui sopraggiungere non aveva badato e, caduto al suolo, riportò contusioni ai ginocchi, al malleolo sinistro, al dorso della mano sinistra, al vertice del capo e in altre parti del corpo. Soccorso dall'amico e da un passante, l'investito venne medicato poco dopo sul posto da un sanitario della Guardia medica, il quale con l'autolettiga lo fece trasportare poi all'Ospedale Regina Elena ove, ricevute le ulteriori medicazioni, fu accolto nel reparto di turno.

Nel frattempo il conducente la macchina investitrice venne fermato dal vigile urbano che prestava servizio in quei pressi e che ne assunse le generalità.

Protagonista un pigiama

Una donna, entrata ieri mattina, fra altre persone, nel negozio della ditta Guido Tolentino, parve interessarsi di un pigiama e dopo averlo esaminato a lungo, ritenendosi inosservata, s'impadronì dei calzoni, che nascose rapidamente sotto il mantello e quindi si avviò per uscire. Ma era stata notata dal commesso Alberto Cocevar, il quale si affrettò ad informare della cosa il vigile urbano Marcello Benni.

Condotta al vicino Commissariato di p. s. la donna disse piangendo di non saper neppure lei il motivo del suo atto e aggiunse che non aveva intenzione di commettere un furto.

I calzoni — del valore di 15 lire — furono restituiti al proprietario, mentre la donna venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Cade dinanzi a una motrice in corsa

e il convoglio si arresta a mezzo metro da lei

La signora Emilia Murdan, settantenne, da Pola, abitante a Pirano, giunta da alcuni giorni a Trieste, si avviava ieri verso le 13 dopo aver sbrigate alcune sue faccende, al suo alloggio. Giunta allo sbocco della via Roma attraversò la strada per recarsi in piazza della Borsa allorchè sopraggiunse un convoglio tranviario della linea n. 3 proveniente da Piazza Venezia e diretto in via Fabio Severo. La signora per evitare il pericolo di essere investita, affrettò il passo per oltrepassare il binario senonchè, messo disgraziatamente un piede in fallo, cadde al suolo proprio attraverso le rotaie a pochi metri dalla motrice in corsa. Il manovratore, Ugo Fumanti, abitante al n. 38 di via Leone Fortis, con rara prontezza di spirito fece azionare istantaneamente i freni in modo che riuscì ad arrestare il convoglio a poco meno di mezzo metro dal corpo della donna. Tosto alcuni passanti che avevano assistito con viva emozione alla rapida scena, soccorsero la donna che può dire veramente di averla scapata bella, e quindi due vigili urbani, accorsi pure sul posto, la accompagnarono in un vicino locale ove, poichè si trovava in preda a violenta emozione, le fu somministrato un calmante. Quando si fu un po' riavuta e poichè nella caduta non aveva riportato lesioni di sorta, venne accompagnata al suo alloggio.

Il bravo manovratore fu vivamente elogiato dai presenti.

Travolto da sacchi di farina

finisce malconcio all'ospedale

Il bracciante Giovanni Contardo, di 27 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, ieri nel pomeriggio stava caricando su un carro dei sacchi di farina nel magazzino della ditta Rossi, sito in via Milano N. 12, ove egli è occupato quale bracciante. Aveva già ammonticchiato sul carro una trentina di sacchi quando alcuni di questi, male caricati, gli caddero improvvisamente addosso gettandolo a terra. Alcuni compagni gli furono subito d'attorno per toglierlo di sotto i sacchi e per prestargli le prime cure: quindi, poichè il malcapitato aveva riportato nella caduta varie contusioni non del tutto lievi, fu avvertita telefonicamente la Guardia medica. Trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga dell'istituzione, al Contardo, oltre alle contusioni, furono riscontrati sintomi di commozione cerebrale e perciò fatto accogliere nel reparto deposito. Guarirà secondo la prognosi in una settimana, salvo complicazioni.

Minatore gravemente ferito

per lo scoppio intempestivo di una mina

Il cinquantenne Luigi Marcuola, addetto quale minatore ai lavori di costruzione della Società anonima triestina in costruzioni a Crussevie, fu incaricato il giorno 21 corr. di postare una mina che doveva facilitare i lavori di livellamento di un tratto di terreno.

Munitosi di un tubo di esplosivo, il Marcuola si recò sul posto indicato e dopo aver praticato un foro nel terreno roccioso, introdusse il potente esplosivo. Improvvisamente però — per cause non ancora ben precisate — la mina esplose fragorosamente, rovesciando addosso al disgraziato una pioggia di sassi e di terriccio.

Soccorso dai compagni, il povero minatore fu trasportato nella sua cuccetta nel capannone della Società, dove ricevette le prime cure dal sanitario del luogo, il quale riscontrato oltre a ferite multiple al viso e agli arti, lo sfracellamento del dito indice della mano destra, ordinò che fosse trasportato all'Ospedale Regina Elena. Il trasporto avvenne ieri con un'auto. Il ferito, dopo le ulteriori cure, fu accolto nel secondo reparto chirurgico.

Ma era proprio "sior Pepi,,?

(Tribunale Penale) Certa Maria Sulli, residente a Santa Croce, sere fa, mentre si accingeva a rincasare, provò la sgradevole sorpresa di trovare la porta della propria abitazione aperta.

L'alloggio era tutto a soqquadro e da un armadietto erano sparite 250 lire.

Corse allora lla stazione dei carabinieri per denunciare il furto e formulò sospetti a carico di un suo vicino di casa, certo Giuseppe S.

— Scometo che xe sior Pepi!
— Sior Pepi?
— Si! Lu, proprio lu!

I carabinieri si affrettarono allora a recarsi in casa di «sior Pepi» e, trovatolo, lo tradussero in caserma per poi deferirlo all'autorità giudiziaria.

«Sior Pepi», nonostante le sue violente proteste di innocenza dovette adattarsi a comparire, ieri mattina, nell'aula della quinta sezione per subire il processo.

Difeso dall'avv. Kezich, l'accusato protestò a gran voce la sua innocenza:

— Mi no son el ladro! I me credi che son inocente!

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Colombis, udito il P. M. cav. Zulmin, vagliate tutte le risultanze di causa, ritenne di assolvere l'S. per insufficienza di prove.

Corriere sportivo

Triestina - Milan

Tocca alla Triestina la ventura d'incontrare il Milan in forma sfolgorante. Ma essa saprà comportarsi con onore appunto perchè l'avversario è fortissimo. Infatti è risaputo che, maggiore è il valore dell'avversario e più alto è il rendimento della compagine alabardata. Inoltre domenica finalmente essa potrà contare su tutti i suoi uomini. Tranne Loschi (il quale ne avrà ancora per qualche tempo) rientreranno per l'incontro Milan-Triestina i tre grandi infortunati: Castellani, Vollono e Villini, i quali conferiranno alla squadra con la loro presenza maggiore autorità organica e quella fiducia che non è meno necessaria per una buona affermazione. Si parla di affermazione. Non è una previsione, intendiamoci, ma più che altro un desiderio. Desiderio vivissimo, oltre che da parte dei giocatori, del pubblico e di quanti hanno care le sorti dello sport giuliano, è che la Triestina con una grande affermazione ritrovi la via per giungere alle posizioni di classifica che le competono per valore di squadra. Nè la speranza ci sembra esagerata. L'avversario è molto forte, ma non imbattibile. Il ricordo dell'ultima vittoria triestina nel più recente incontro (3-1) sia di auspicio e di sprone ai valorosi atleti nostri.

Littoria

Comunicazioni dell'A. F. S. I direttori e gli incaricati della Direzione dei Circoli didattici comunali sono pregati di passare in sede dell'A. F. S. con cortese sollecitudine per informazioni. Durante le ferie di Natale e Capodanno gli uffici dell'Associazione fascista della scuola resteranno chiusi soltanto i giorni 25 e 26 dicembre e il 1.o gennaio.

Gite per mare. I giorni 25, 26 e 27 corr. i piroscafi della Navigazione Capodistriana effettueranno le seguenti gite:

Venerdì 25 corr., prima festa di Natale, unica partenza da Trieste alle ore 12.10 (Ospizio) e da Capodistria alle ore 9 (Ospizio). Come d'uso, tutte le altre corse saranno sospese.

Sabato e domenica verrà osservato il seguente orario: Per Capodistria, alle: 8 (Ospizio), 12.10, 14.15 (Ospizio), 19.30. da Capodistria, alle: 6.30, 9, 13.15 (Ospizio), 19 (diretto).

NB. Domenica 27 corr. il servizio con Ancarano e Ospizio verrà fatto da Trieste alle ore 14.15 con la corsa ordinaria. Il ritorno si farà alle ore 17 da Ancarano e dall'Ospizio per Capodistria, indi alle ore 18 per Trieste. I visitatori di Ancarano e Ospizio uscendo alle ore 17 dai due Sanatori si imbarcheranno sul piroscafo col biglietto ordinario e avranno diritto alla sosta a Capodistria fino alle ore 18 senza soprapprezzi.

Domani, festa di Natale, uscirà soltanto «Il Piccolo». Sabato usciranno soltanto «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie».

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Le lezioni di ginnastica restano sospese per le feste natalizie e di Capodanno. I corsi femminili saranno ripresi il giorno 4 gennaio e i corsi maschili il giorno 5. Domani, venerdì, alle 10, gli atleti sono convocati all'Ippodromo di Montebello per l'allenamento. Venerdì alle 17, spettacolo cinematografico.
— Per sabato e domenica viene indetta una gita sciatoria a Tarvisio per raggiungere il primo gruppo. Partenza alle 15.55 dalla Stazione Centrale. Viene pure indetta per domenica una gita sciatoria a Montenero d'Idria con torpedone di lusso ed automezzo. Il prezzo di passaggio per il torpedone è di lire 20; per l'automezzo di lire 13.50. Oltre ai soci possono partecipare anche simpatizzanti. Per i principianti vi sarà un istruttore. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21 ed anche venerdì e sabato dalle 10 alle 12. Per il convegno natalizio a Tarvisio il primo gruppo si trovi alla Stazione Centrale oggi alle 15.20; il secondo, venerdì alle 7.

Società Alpina delle Giulie. Per i partecipanti all'escursione a Misurina la corriera partirà oggi alle 15 dai Portici di Chiozza.

Gruppo studenti medi «Dux». Sabato prossimo, seconda festa di Natale, nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 17 alle 20.30, il Gruppo studenti medi «Dux» terrà l'annunciato tè danzante di Natale. Come il solito, tra tutte le gentili dame intervenute sarà estratto a sorte il tradizionale dono-ricordo della serata.

Comitato d'azione dalmatica. Le riunioni dei fiduciari e incaricati di zona che hanno luogo ogni venerdì, sono rimandate a martedì 29 corr. alle 20.30. Ogni attività di zona rimane sospesa da oggi fino a tutto il 1.o gennaio.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domani venerdì, dalle 18 in poi, trattenimento familiare di danza, al quale sono invitati soci ed amici del Circolo. Domenica il Gruppo sciatori effettuerà una gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni seralmente in sede fino a completamento dei posti nell'automezzo.

Circolo Impiegati Bancari. Il prossimo trattenimento in sede avrà luogo sabato 26 dicembre alle 21. Resta pertanto sospeso fino a nuovo avviso il ballo del giovedì. I soci e simpatizzanti che vogliono aderire alla Sezione sci sono pregati di comunicare con il direttore di Sezione, seralmente dalle 19 alle 21, in Segreteria.

Circolo Impiegati Commerciali - Associazione Mutua. Il dopocena di questa sera viene sospeso e così pure le lezioni di scherma, che si riprenderanno martedì 29 corrente con il solito orario. Venerdì 25 corrente tè danzante del Natale, dalle 17 alle 21.30, per soci e invitati.

Dopolavoro ferroviario di S. Vito. Domani, venerdì, trattenimento danzante dalle 16 in poi. Alle dame è concesso l'ingresso libero.

Dopolavoro «P. Lucchini». Questa sera, vigilia di Natale, la Sezione escursionisti tiene in sede, dalle 22 al mattino un dopo-cena familiare per soci le amici. Ingresso libero.

Dopolavoro «Augustus». Oggi alle 14, allenamento dei calcisti in Campo S. Giovanni. Sabato alle 21 riunione in sede.

Associazione XXX Ottobre. Oggi la sede rimane chiusa a ogni attività. Domani sera dalle 17.30 in poi, si terrà nelle sale della Associazione un trattenimento danzante. Tutti i presenti avranno diritto al ballo gratuito di sabato 26 dicembre e concorreranno all'estrazione di un premio gastronomico. Sabato ballo dalle 19.30 alle 23. Domenica trattenimento danzante dalle 18 alle 23.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera, dalle 23 in poi, grande trattenimento sociale.

Società Escursionisti Italiani. La partenza per la gita sciatoria di Natale a Sappada avrà luogo questa sera alle 20 dai Portici di Chiozza. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria di domenica a Montenero d'Idria o Loqua.

Circolo «Domeneghini». Questa sera, dalle 21 fino alle 6 del mattino, grande veglia danzante con scherzi di cotillons. Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria o Loqua. Il tragitto si effettuerà su comodo autocorriere. Prezzo di passaggio lire 14. Partenza dalla sede sociale alle 4; ritorno in città alle 21 circa. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 21. Pure domani lezione di lingua francese dalle 15.30 alle 16.30.

G.E.M.M.A. Domani il Gruppo farà una gita alla volta di S. Canziano. Ritrovo in Campo S. Giacomo, partenza alle 6.

S. C. Aquila. Sabato 26 e domenica 27 corr., gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni questa sera in sede (via S. Francesco 16. I) Si accettano anche simpatizzanti. Partenza sabato alle 15.

Ridotto del Politeama. Questa sera, dalle 21 alle 6 del mattino, veglia di Natale.

Sala Tersicore. Questa sera, dalle 21 alle 6 del mattino, veglia di Natale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano Druso, Paolo.

NASCITE (23 dicembre 1931): Legittimi: Paoletti Narciso di Mario; Marz Maria di Carlo; Privitera Giulio di cap. Giuseppe; Valenti Annamaria di Pietro; Simeone Vitalba di Giovanni; Fornasir Giuseppe di Virgilio; Ivi Bachi Domenico di Simeone; Maizeu Ervino di Giovanni; Farchi Susanna di Moisè. Illegittimi: maschi 3, femmine 2. Nati morti: femmine 1.

DECESSI: Schutz Michele a. 80; Fonda Longino Mario a. 19; Di Carlo Ezio a. 2; Gabrovich ved. Cossutta Francesca a. 82; Cerne Gius. a. 74; Semenzato Pietro a. 82; Tabouret Attilio a. 54; Ralza ved. Marcusa Anna a. 85; Vidulich Stelio m. 11; Cucich Ermanno a. 47; Ursich Francesco a. 83; Del Piccolo Giovanni m. 10; Marz Zora a. 1 e mezzo.

MATRIMONI TRASCRITTI: Peternel Carlo, ragioniere e Suselj Anna; Vidali Giuseppe, fabbro e Sosic Valeria, cuoca; Passante Giuseppe, bottaio e Peschechera Irene; Monaco Vito, marinaio e Postogna Cristofora; Hafner Bruno, conducente d'automobili e Scodelaro Berta; Duse Ernesto, impiegato e Simionato Norina; Udovissich Silvio, meccanico e Magris Rosalia; Di Muzio Petito, ferroviere e Udovicich Giuseppina, commerciante; Dandolo Pietro, marittimo e Zanetti Maria; Spimpolo Vittorio, cementista e Vicsnaver Anna; Codrig Pietro, impiegato bancario e Rusconi Lucia; Tovornik Rodolfo, marittimo e Babuder Miranda.

MATRIMONI CELEBRATI: Zanini Antonio, pittore ritrattista e Valmarin Laura.

TRIESTE, 23 dicembre

Nati vivi	14
Nati morti	1
Morti	13

venimenti della vita teatrale cittadina

esa per il "Crepuscolo degli Dei,, al Teatro Verdi

puscolo degli Dei» che verrà
tato sabato sera sotto la dire-
maestro Edoardo Vitale ritor-
quarta volta al teatro Verdi.
esecuzione avvenne nel 1899,
rieste conosceva della Trilogia
la «Valchiria», ch'era stata di-
un geniale wagneriano, Vitto-
Vanzo. Per l'esattezza, è ne-
ricordare l'esecuzione dell'inte-
o del Nibelungo» che ebbe luo-
883 al Politeama Rossetti, con
gnia formata dal Neumann a
propaganda wagneriana. Ma in
nni erano pochi i wagneriani
a Torino, a Milano, a Vene-
ieste, il Neumann dovette ras-
a fare delle rappresentazioni
dei teatri deserti. «Tannhäu-
ohengrin» venivano considerati
plus ultra» di Wagner; quello
mmo riformatore aveva scritto
areva a molti una costruzione
, sì, ma creata con sforzo, sen-
olo dell'ispirazione. Di questo
a allora anche un fine spirito
io intenditore di cose musicali,
chi, il quale inviava da Bay-
lle corrispondenze sulla Trilo-
a leggerle oggi fanno un triste
e comico effetto.

niale wagneriano, abbiamo det-
a conoscere a Trieste la «Val-
un non meno profondo cono-
i Wagner, il maestro Rodolfo
dirigeva nel 1899 la prima volta
nale di Trieste «Il Crepuscolo
». La battaglia wagneriana era
l suo epilogo vittorioso. Trieste,
eme con Bologna, Torino e Mi-
tra le prime città italiane che
all'arte del sommo, fece vibran-
lienze al Ferrari, e d'allora in
hiamò per parecchie stagioni a
al nostro massimo teatro. Ec-
erano gli artisti della scena.
era impersonato dal tenore Gra-
ilde da Maria Giudice. Si fecero complessivamente sedici rappresentazioni, di cui alcune furono dirette dal maestro Teodoro Costantini, l'attuale commissario del teatro Verdi. La ripresa del «Crepuscolo» avvenne dodici anni più tardi, nel 1911, e fu trionfale: diciannove rappresentazioni, sotto la direzione del Ferrari, e sulla scena due superbi protagonisti, il Borgatti e la Burchi, dei quali i non più giovani conservano un'impressione incancellabile. Dopo la guerra, nel 1922, il «Crepuscolo» fu diretto dal maestro Sergio Failoni. Il ruolo di Sigfrido era sostenuto dal tenore Taccani.

L'attuale edizione, attesa con altissimo interesse, avrà i seguenti esecutori: Ettore Parmeggiani (Sigfrido) che in questi ultimi anni s'è venuto affermando un tenore di spiccato accento wagneriano e che la trascorsa estate cantò da Walter nei «Maestri Cantori» all'Arena di Verona; Lotte Burck (Brunilde) che in poco tempo s'è creata una bellissima fama; Albino Marone (Hagen), di cui tutti ricorderanno l'interpretazione piena di maestà e di vigore nel «Parsifal» dell'altro anno, come «Gurnemanz». Un'altra intelligentissima artista, Thea Toniolo, che interpreterà il personaggio di Gutruna, ha avuto il modo di farsi valere l'altro anno nella «Falena» di Smareglia. Gli altri interpreti sono: Pietro Friggi (Alberico), Santiago Font (Gunther), Elvira Ravelli, Carla Pogliani, Duilia Santin (le Norne e le figlie del Reno).

La sagace ed energica concertazione della partitura è entrata con ieri nella sua ultima fase. Le prove procedono speditamente, e, per dirle un'esecuzione vera e propria, non vi manca oramai che il pubblico. Con il «Crepuscolo» il maestro Vitale riprende contatto con il teatro Verdi, dove l'ultima volta, nel 1909, aveva diretto una grande esecuzione del «Tristano», con il tenore Giraud.

L'Impresa prega gl'interessati di ritirare i posti entro la mattina d'oggi.

"La segretaria privata,, al Teatro Excelsior

La commedia cinematografica di Schulz, «La segretaria privata» apparsa ora in Germania, con interpreti tedeschi, ha dimostrato, nella bellissima realizzazione italiana della «Cines», quanto convenga all'integrale espressione ed al risalto psicologico dei personaggi, l'impiego di attori del teatro di prosa, capaci di infondere alla commedia scritta per lo schermo, lo spirito, l'intonazione e la caratterizzazione volute dall'autore. Il grande successo di questo film, proiettato ieri all' Excelsior, alla presenza di un pubblico affollatissimo, consiste appunto nella perfetta armonizzazione dei suoi elementi comici e patetici, nella elegante e modernissima stilizzazione degli ambienti, nella gaia e snella concitazione dei suoi movimenti, ma più di tutto nella scelta felice degli interpreti, rispondenti anche fisicamente al tipo e per temperamento adatti al gioco scenico della vicenda. Infatti, Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi, ciascuno impegnato in una parte in cui l'atteggiamento mimico doveva rispondere al valore della parola, hanno dato, con grazia delicata e tratti caldi di spontaneità, pienezza e verità di espressione ai loro personaggi.

Apprendiamo, nella prima parte, come Elsa Lorenzi, una graziosa dattilografa, che aspira ad un matrimonio fortunato e ad una vita felice, giunta nella capitale, stia cercando un impiego che le consenta di pagare la pensione. Col favore di un usciere musicomane, di cui l'astuta fanciulla carezza le vanità, riesce a farsi introdurre dal capo del personale di una grande Banca. Quivi Elsa è accolta come dattilografa, ma vezzeggiata e insidiata nella virtù, giacchè il maturo capo-ufficio vorrebbe farne la propria amante. Alle ripulse di Elsa, il capo risponde obbligandola a faticosi e prolungati lavori. La dattilografa già si appresta a reclamare presso il direttore della Banca per l'ingiusto trattamento, ma il direttore medesimo, ispezionando un giorno il salone delle dattilografe, scorge la solitaria copista, che indugia a picchiettare sulla macchina cifre e parole. Il direttore è un giovane simpatico, confidenziale, ed Elsa lo crede un semplice impiegato. Tanto più ch'egli la invita al Ristorante della Pergola, ove l'usciere della Banca dirige un coro. Tra le salsicce e lo «champagne», il finto impiegato ed Elsa divengono presto amici. Le musiche e le danze conciliano anche piccole licenze di baci e abbracci, e presto l'alba sorprende i due giovani caldi di effervescenza ed intenerti di desiderio. Elsa ha inclinazione per l'amico, ma credendolo un povero impiegato, gli dichiara francamente che le sue aspirazioni sono più elevate. Ma, un giorno, quel giovane riverito da tutti, attraversa la sala della copisteria, ed Elsa apprende ch'egli è il direttore. E' difficile essere ammessi alla sua presenza, ma con uno strattagemma la dattilografa ci riesce, e diviene la sua segretaria. Ecco che il direttore segretamente è turbato dal fascino di Elsa e col pretesto della corrispondenza, la invita a casa. Quivi egli le offre ricchezze, lussi per la sua vanità, ma non l'amore. Allora la dattilografa scatta, piena di sdegno e di dolore. La sola parola che ella aspettava, il direttore non l'ha detta, anzi l' ha negata, ma intenzionalmente, per poterla pronunciare più tardi, quando Elsa, placata dall' ira amorosa, si lascia ammansire e si abbandona alla dolce promessa.

Il pubblico ha fatto al film della «Cines», ch'è tra le cose più riuscite e gustose della nostra produzione cinematografica, magnifiche accoglienze, ed ha ammirato la plastica luminosa di certe prospettive, la nitida ed incisiva sonorizzazione. Elsa Merlini era la dattilografa, ed ha recitato, cantato e parlato con fresca e giovanile spontaneità; Sergio Tofano ha tratteggiato l'usciere con garbo ed umorismo, e Nino Besozzi ha dato lineamenti signorili e piacevoli alla sua parte. Da oggi s' iniziano le repliche.

er Bar,, al Filodrammatico

iosità vivissima che c'è per
r Bar» sarà domani appagata:
le spettacolo sarà infatti offer-
stro pubblico nella attraentissi-
zione della Compagnia Schwarz
to successo va raccogliendo do-

che il pubblico venga ammes-
sala, trasformata in «boite de
opra di una piattaforma lumi-
llano le coppie e si succedono
ti di varietà, i quali svolgono
ercizi, cantano le loro canzoni:
esta la trovata dei due autori,
to il pubblico si trova a far
ll'azione stessa: è ad un tempo
re e attore.
e il jazz martella i suoi gra-
tivi sincopati e chiassosi, e nel
turbinio di danze, e alla ri-
llano numeri di varietà di pri-
ne, il proprietario del bar, si-
under, va, viene, impartisce
parla con gli artisti, coi clienti,
arzellette... e a poco a poco si
vicenda del breve dramma che
sua vita nel tabarin.
li esecutori primeggiano, come
annunciato, Elsie Altmann del
An der Wien, Hilda Springher,
Barbarigi e tutta una serie di
vedette» del varietà internazio-
nchè le girls viennesi e le girls
del «Can-Can».
ni alle 21 serata di gala. Agli
ri della platea saranno offerte
di champagne. Posdomani, se-
esta di Natale, due rappresen-
alle 16 e alle 21 e due rappre-
ni anche domenica 27.

so e il "Sesso debole,, Teatro Filodrammatico

i prossimo 28 corr., non appe-
le poche rappresentazioni del
r Bar», avremo al Filodramma-
breve interessantissima stagio-
osa, sostenuta dalla Compagnia
berto Picasso, il geniale attore
lasciato anche fra noi così pro-
icordo della sua magistrale in-
zione del «Gran viaggio».
o ci farà conoscere la più inte-
e più discussa commedia del
rancese contemporaneo: «Il ses-
le» («Le sève faible») di Bour-
la cui esecuzione ha costituito
mpagnia speciale di elementi
ni. Il suo nobile sforzo ha in-
dovunque il più fervido suc-
anto è vero che poche volte la
e il pubblico si sono trovati
nimi nell'esaltare l'originalità
ro e la perfezione degli inter-

l'attesissima prima del «Sesso
la Biglietteria Centrale accetta
oggi prenotazioni di posti.

zione popolare all'Excelsior

sa audizione di quartetto che
a scorsa dovete esser sospesa
rovvisa indisposizione di uno
ecutori, si terrà domenica pros-
e 11.15 al Teatro Excelsior. Ec-
ra una volta il programma che
tetto del Sindacato musicisti
con la nota sua valentia:
art: Quartetto in mi bem. magg.
z. 428): Allegro, ma non troppo;
con moto; Minuetto (allegretto);
vivace. 2) Debussy: Quartetto in
op. 10: Animato e molto deciso;
vivo e ben ritmato; Andantino
espressivo; Molto moderato - Mol-
3) Smetana: Quartetto in mi
Dalla mia vita»: Allegro vivo ap-
to; Allegro moderato alla polca;
stenuto; Vivace.
etti d'ingresso sono in vendita
lietteria Centrale.

ntetto istrumentale di Parigi al Circolo Artistico

i prossimo, il Circolo Artistico
rà ai suoi soci un altro com-
usicale di eccezionale valore,
ttenuto ovunque un magnifico
Il Quintetto strumentale di
composto di flauto, arpa, violi-
e violoncello, eseguirà il se-
interessantissimo programma:
es en Trio pour flûte, harpe et
J. Rameau: a) «La livri»; b)
ine»; c) «L'indiscrète»; d) «La
— 2) Trio en sol majeur, op. 9
r violon, alto et violoncelle, L. v.
: a) Adagio, allegro; b) Adagio
lle; c) Schezo; d) Presto. — 3)
en re majeur N. 29 pour flûte,
lto e violoncelle, W. A. Morzart:
; b) Adagio, Rondò. — 4) Sonate
e, alto et harpe, Claude Debussy:
rale; b) Interlude; c) Finale. —
a cinq op. 71, pour flûte, harpe,
lto et violoncelle, Joseph Jongen:
; b) Calme; c) Très decidé

Grock sarà domani al Teatro Fenice

A domani dunque il tanto atteso debutto di Grock e della sua celebre compagnia, reduce dai successi ottenuti nelle cinque città d'Italia che hanno avuto la fortuna di ospitare gli eccezionali spettacoli. Comunque, in questa breve e fortunatissima tournée italiana, il grande clown ha riscosso il plauso entusiastico delle folle e l'approvazione ammirata della critica. Dire ancora di Grock e della sua arte ci sembra superfluo dopo quanto se n'è detto in questi giorni. Il nostro pubblico, ad ogni modo, accorrendo numeroso agli spettacoli offerti alla Fenice, avrà occasione di giudicare.

Il celebre comico si presenterà sulle nostre scene con degli spettacoli in cui egli rappresenta naturalmente la parte centrale. Intorno a lui agisce la sua eccellente compagnia di varietà con numeri di grande attrazione. Ecco il programma delle due rappresentazioni di domani che si terranno alle ore 16 e alle 20.45:

Parte prima. 1. Marcia; 2. The Birkeneder, equilibristi sul filo di ferro; 3. Sohab-Sara, il barman del diavolo; 4. Duo Autenus, gladiatore; 5. Trio Dorvil, melange act; 6. The Marcoli, eccentrici; 7. Miss Okabe, giocoliera giapponese.

Parte seconda. 8. Kojo Broders, fantasie giuochi hawajani; 9. Grock, and partner; 10. Marcia finale. Maestro direttore d'orchestra R. Chapon.

I posti prenotati per gli spettacoli di domani, dovranno essere ritirati entro la giornata di oggi.

Per il bicentenario haydiniano

Il 31 marzo ricorre il secondo centenario di Giuseppe Haydn. La nostra città, sempre presente in tutte le più nobili manifestazioni spirituali, dimostra anche in questa occasione, quanto alto sia il suo livello culturale. Già il Sindacato dei musicisti ci ha promesso per l'anno veniente esecuzioni haydiniane d'alto interesse: Quartetti, complessi di fiati, concerti con orchestra. Oggi, seguendo questo esempio e a completamento di tale programma, il Conservatorio «Giuseppe Tartini» annuncia un concerto di non minore importanza, che verrà tenuto alla presenza delle autorità intorno alla metà di gennaio, nella sala dell'Istituto.

Oratore sarà un chiaro musicista concittadino e la parte musicale, comprendente anche delle composizioni assolutamente nuove per Trieste, sarà affidata a concertisti valentissimi, docenti dell'Istituto stesso.

Radio Trieste

Programma del 24 dicembre 1931-X

12.30: Bollettino delle nevi - Giornale radio - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicaati dell'E.I.A.R. - Musica varia: 1) Massenet: «Angelus», dalle «Scene pittoresche»; 2) Billi: «Campane a sera», intermezzo; 3) Tosti: «Ideale»; 4) Beethoven: Adagio della «Patetica»; 5) Wagner: «Tannhäuser», fantasia; 6) Massenet: Thaïs», méditation (a solo di violino). 13.55-14: Comunicati agrari. 17: Balilla «A noi!» - Il disegno radiofonico. 17.20-18.30: Musica varia: 1) Thomè: «Andante religioso»; 2) Mascagni: «Sogno di Ratcliff»; 3) Haydn; Adagio della Sonata N. 8; 4) Lowen: «Le campane di Sansouci»; 5) Simonelli; «Madrigale»; 6) Wagner: «Lohengrin», fantasia; 7) Godard: «Berceuse» (a solo di violino). 20.15: Giornale radio - Bollettino delle nevi a cura della «Telve» di Trieste - I dieci minuti del Dopolavoro - Radio-giornale geografico.

20.32: Trasmissione da Rovereto del suono della **Campana dei Caduti** (in collegamento con Milano-Torino-Genova). 1) Diana di apertura. 2) Messaggio di E. E. Mons. Bartolomasi. 3) Esecuzione della pastorale «Il presepio del fante», vincitrice del concorso internazionale. 4) Suono della Campana dei Caduti: a) Per gli eroi della trincea; b) Per gli Eroi del mare; c) Per gli Eroi dell'aria.

21: **Concerto della Notte di Natale**, diretto dal m.o Attilio Parelli (in collegamento con Milano-Torino-Genova). 1) Bach-Gui: «Pastorale di Natale»; 2) Berlioz: Da «L'infanzia di Cristo» - a) «La fuga in Egitto»; b) «Addio dei pastori»; c) Trio per due flauti ed arpa; 2) Gigi Michelotti: «Il pastore Gelindo alla capanna di Betlemme», conversazione. 3) Respighi: «Lauda per la Natività del Signore» (soprano Nilde Frattini, mezzo soprano Clelia Zotti, tenore Mario Carobbi; coro, sei strumenti pastorali e due pianoforti); 4) Sandro Fuga: Salmo 96.o per orchestra (tenore Mario Carobbi).

22.45: Trasmissione della Sacra Rappresentazione all'antica, in due quadri: **«Alla insegna dell'asino e del bue»** di Alberto Casella. Personaggi principali: «Maria», Adriana De Cristoforis; «Giuseppe», Massimo Pianforini; «L'angelo», Aida Ottaviani; «Capo tribù», Nardo Leonelli; «La veggente», Giuseppina Falcini. - Pastori, cavalieri, osti e folle. - 23.50: Giornale radio - Ultime notizie.

24: Trasmissione dalla cattedrale di S. Lorenzo di Genova della **Messa di mezzanotte.**

CORRISPONDENZA APERTA

* *Euterpe.* Macchine automatiche per comporre musica? Non crediamo ne esistano attualmente in commercio. Il «componium» di cui ha sentito parlare lei era effettivamente una macchina per comporre musica e fu inventato da Vinel, meccanico olandese, nel 1820. Il modello poi andò perduto, ma fu ritrovato e ricomposto da Tolbecque, violoncellista e grande conoscitore di strumenti a corda. Questo strumento era destinato dall'inventore a dare, in cambio di un tema melodico che gli era fornito, tutte le variazioni immaginabili. Su un primo dato esso componeva, modificando e trasportando: secondo calcoli matematici avrebbe potuto dare 14 quintilioni di variazioni sullo stesso tema. Supponendo un pezzo della durata di cinque minuti, sarebbero occorsi 138 trilioni d'anni per far eseguire al «componium» tutte le possibili variazioni. Si ignora dove lo strumento sia poi andato a finire.

Maestra di campagna. 1) A noi sembra che nel paese al quale lei accenna ci sia più di una casa dove si possa abitare: cerchi e troverà. Quanto al prezzo, se il padrone non vuole, sarà difficile ch'ella possa ottenere un abbuono. 2) Oltre a quello noto del Montù, al caso suo farebbe bene il manuale del Mecozzi «Come si costruisce un apparecchio radioricevente».

Professionista polese. Se c'è il nome dell'autore o del proprietario, deve chiedere a questi il permesso di riproduzione, altrimenti non occorre.

Madre angosciosa. Si rivolga all'Amministrazione della Provincia, che per conto dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia tratta le pratiche inerenti agli illegittimi riconosciuti dalla sola madre.

Lux. Non possiamo dare indirizzi commerciali. Comunque lei potrà trovare le lampadine richieste in qualsiasi negozio di apparecchi elettrici. Il prezzo varierà a seconda dell'attacco, da un minimo di lire 2.50 in poi.

— *Moor.* La più completa collezione internazionale di giornali? Dovrebbe essere quella di Aquisgrana, fondata nel 1886 da un gruppo di letterati. Per lunghi anni non potè venir consultata se non con autorizzazione speciale: ora invece è aperta al pubblico. Comprende 150.000 giornali in quasi tutte le lingue del mondo. Nè vi mancano le rarità, come un giornale esquimese e uno spiritistico stampato su carta nera.

(*Continua nel Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.36 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie o sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.15 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.18 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

Recite di filodrammatici

«Le vacanze di Loletta» al Circolo Impiegati Pubblici. Per sabato prossimo, la Filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego sta preparando una bella serata comica. Verranno rappresentanti i tre atti brillanti di Mario Ottolenghi «Le vacanze di Loletta». Anche a questa serata interverrà certo l'affollato ed affezionato pubblico, desideroso di trascorrere 2 ore di sana e schietta allegria. Per il ritiro dei biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo.

Varietà e Cinema

Domani grande mattinata di Natale al Teatro Eden con Charlot, Ridolini, Fridolen, Harold Lloyd, Conte Bomba e «Topolino». Principia alle 10.30.

Gran Cine Italia. Ultime repliche del brillantissimo film «Sempre rivali» con Victor Mac Laglen, Edmund Lowe e Greta Nissen. Sabato, lo straordinario film sonoro della gaiezza: «Paramount Revue» con Maurice Chevalier.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «La donna di una notte», con Ruggero Ruggeri e Francesca Bertini, e varietà.
Excelsior. 16: «La segretaria privata», film Cines con E. Merlini, S. Tofano e N. Besozzi.
Nazionale. 16: «La sferzata» con R. Barthelmess e «Topolino e il gorilla». Successo.
Fenice. 16: «Chi la fa... l'aspetti», con Charlie Chaplin (Charlot). Successo d'ilarità.
Eden. 16: «Un americano alla Corte di Re Artù». Una tavola rotonda di risate.
Italia. 16: «Sempre rivali» con Victor Mac Laglen, E. Lowe, G. Nissen, El Brendel.
Regina. 16: «Madame Satan», fantasia di Cecil B. De Mille, e Comp. Cecchelin.
Impero. 16: «Inno all'amore» con M. Cristians e G. Fröhlich, «La vita di Edison» e «Il discorso di S. E. Grandi a Berlino».
Reale. 16: «Rosa di Spagna» con E. Jugo (U.F.A.). I posti lire 1.50, II lire 1.
Massimo. 16: «Cohen e Kelly in Africa» con C. Murray e G. Sidney e «Cori e danze ungheresi».
Novo Cine. 16: «Mia moglie mi tradisce», commedia d'amore con D. Sebastian.
Garibaldi. 16: «Liliom» con Charles Farrell. Luce sonoro.
Odeon. 16: «Muraglie», parodia di «Carcere» e «Meo Mao maestro di musica».
Royal. 15.30: «Piano coi piedi!», sonoro con Harold Lloyd e Barbara Kent.
Savoia. 15.30: «La vita e il sogno», sonoro e cant. con W. Haines e Josephine Dunn.
Aurora. 15.30: «Vienna... donne... amori» con Nils Aster. Varietà dieci numeri.
Armonia. 15.30: «La preda azzurra», sonoro con D. Costello e L. Dresser. Ing. cent. 60.
Galileo. 15.30: «Maciste nella gabbia dei leoni» con B. Pagano, F. Sala e E. Sangro.
Popolo. 15.30: «Rosa tigrata», sonoro con Lupe Velez e Monty Blue.
Buffalo Bill. 15.30: «Veglia di Capodanno» con Billie Dove. Orchestrina.
Familiare. 15.30: Grandi spettacoli della Compagnia Vitiello.
Venezia. 15.30: «Legge di guerra» con Jack Holt e Betty Compson.
Stella. Chiuso.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «L'isola dell'inferno», sonoro con D. Sebastian, J. Holt.
Centrale. 15.30: «Anima e corpo», sonoro e cant. con C. Farrell e Elissa Landi. Fox.
Dante. 15: «Cacciatore di pericoli» con Buch Jones e J. Gilbert, e comica in due atti.
Belvedere. 15.30: «Maschere di celluloide», son. con M. Davies, D. Fairbanks e Charlot.
Roiano. 16: «La sua segretaria» con Norma Shearer.

Trattenimenti:

Ristorante «Alle Viole - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

La Borsa di Trieste

dicembre	22	23	dicembre	22	23
Rend. 3½%	82.70	82.75	Lussino	146.50	146.50
Littorio Cons. 5%	73.30	73.30	Martinol.	68	70
			Merid.	608	605
Obbl. Ven	79.60	79.60	Premuda	210	210
B. T. n. 1932	99.90	99.90	Tripcovich	88.50	88.50
B. T. n. 1940	100.25	100.25	Tram	173	175
Dan.-Sava	193	190	Ampelea	245	245
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A	33.50	33.50
Comit	1196	1185	Fram	25	25
B. C. T.	410	410	Fin.-Cosul.	37.50	37.50
Credito	700	700	Cem. Dal.	478	473
B. Roma	105	105	Isonzo	15.50	15.50
Cred. Pop	280.50	280.50	Spalato	92.50	92.50
Generali	2940	2930	Istr. Cem.	59	59
Ass. Ital.	342.50	347.50	Kerka	167	167
Infortuni	1325	1325	SELVEG	430	430
Riun. A	1075	1075	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1065	1065	Gas-Roma	746	705
Sigorta	101	102.50	Ilva	110	108
Adria (n.)	49	49	Iutificio	519	519
Costiera	100.50	103.50	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	60	60	Pastificio	211	211
Gerol.	40.25	40.25	Pilatura	74	74
Libera T.	25.75	25.75	Terni	250	252
Istria-Tr.	159	159	Tergesteo	1237	1237
Lloyd Tr.	557	557			

Cambio ufficiale dell'oro: 22/XII: L. 377.18.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 24 dicembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 165, 167, 169, 170, 171; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 115, 116, 118, 119, 120; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 6, 6; fuochisti carbone 121, 61 bis, 128, 130, 131; carbonai 24, 69, 69 bis, 90, 90 bis; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.
Turno Lloyd Triestino: Marinai 127, 128, 129, 130, 131; giovani coperta in I 49 bis, 63, 49 ter, 69, 51 bis; giov. coperta in II 32, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta 35, 36, 40, 41, —; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 82, 87, 89, 92, 94; carbonai 160, 162, 163, 154, 165; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 24.
Turno Cosulich: Marinai passeggeri 12, 13, 14, 15, 16; marinai carico 7, 14, 16, 17, 18; giov. coperta in I 9, 11, 12, 13, 14; giov. coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 19, 37, 38, 39, 40; ingrassatori passegg. 7, 9, 10, 11, 12; ingrassatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passegg. 4, 5, 6, 7, 8; fuochisti carico 4, 5, 6, 7, 8; giov. Macchina 20, 21, 22, 23, 24; salonieri II cl. 33, 5, 6, 7, 8; cabinisti II cl. 4, 6, 7, 8, 9; camerieri III cl. 37, 8, 9, 10, 11; giovani camera 12, 13, 16, 17, 18; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 6, 11; mozzi camera senza navig. 40, 26, 4, 5, 6; garzoni cucina 21, 22, 23, 24, 25; allievi cuochi in I 11, 16, 18, 19, 20; allievi cuochi in II 3, 15, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti 2.a cl. 8, 9, 11, 12, 13; camerieri III classe 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; garzoni cucina 4, 13, 14, 15, —.
Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 25, 26, 27, —, —; giovani coperta 7, 8, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.
Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 34, 36, 37, 38, 39; giovani coperta I 10, 11, 12, 13, 14; mozzi coperta 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 29, 30, 31, 32, 33; carbonai 9, 12, 13, 14, 16; camerieri 14, 20, 16, 21, 22; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 8, 10, 12, 13, 14; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.
Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21 22, 24; carbonai 1, 4, 5, 6, —.
Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. GOOVERNANTE, persona sola, cameriere, domestiche, bambinaie, segretarie cercansi. Zonta 5, primo. 25793 B

DOMESTICA sana, buoni attestati, lavori casa pure cucina cercasi. Piazza Unità, 3, terzo. 56395 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 3 pom cercasi. Via delle Linfe 8, vicino al Boschetto. 87961 B

RAGAZZA di buona famiglia, bella presenza cercasi a ore per accudire bambino. anche tedesca viene presa in considerazione. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 87963 B

RAGAZZA onesta, tutto fare, cercasi per piccola famiglia. Gallabresi, Scorcola-Coroneo 685 (Fabio Severo 26). 25792 B

RAGAZZETTA prestaservizi alcune ore al giorno cercasi. Madonnina 17, porta 12. 56491 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 11936 C

EX cassiere primaria ditta, conoscenza lingue, attivo massima serietà, certificati ineccepibili, referenze estere e locali, cerca posto cassiere o fiducia presso società o ditta. Cassetta 25781 C, Unione Pubblicità. 25781 C

RAGIONIERE assisterebbe consulenza tenuta libri, amministrazioni private, privati, commercianti sede concordato evitando fallimenti. Cassetta 25723 C, Unione Pubblicità. 25723 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. MODELLI per confezioni da signora. Esposizione Silvio Pellico 4, palazzina «Piccolo». 56470 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 87955 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

RAMMENDATURE perfettissime, stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 24976 CC

TAPPETI persiani ed altri riparansi massima convenienza. Via S. Spiridione 4. 25803 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTOGUIDA per autotassametro, con cauzione, cerco urgentemente. Via S. Giovanni 3, II p., dalle 10-13. 56516 D

BARBIERE capace cercasi subito. Via Paolo Vergerio 12. 87953 D

BARBIERE lavorante cercasi. Montorsino 11 Roiano. 87965 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Giorgi Spiridione 1, II. 56492 D

ONDULATRICE e lavorante barbiere cercansi. Via Giulia n. 4. 87962 D

PANTALONAIA per lavoro continuo cercasi. Crispi 3, porta 5. 56519 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Cologna 15, parrucchiere. 56512 D

PARRUCCHIERA capacissima cerca salone Carrino. 87946 D

PARRUCCHIERA capacissima, garzona per ricci cercansi. Via dell'Istria 44. 25799 D

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti smercio vini, buona provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 56524 D

RAGAZZO 14-enne di buona famiglia per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo 56526 D

RAGAZZO onesto per negozio ferramenta cercasi. Officina Lautschner, via Economo. 11939 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. BELLISSIMA semilibera, stufa, centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 87978 F

A A. MOBILIATA centro signorile, affittasi prontamente. Giulia 31, I. 25800 F

A A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Viale XX Settembre N. 39, porta 8. 25796 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima affittasi. Gatteri 48, mezz. 000 F

A. ELEGANTE, vitto finissimo, cura vestiario, offresi. Battisti 7, terzo. 25804 F

A. MOBILIATA, vista strada, lire 50 affittasi. Felice Venezian 16, I, sinistra. 11933 F

A. MOBILIATA bella, indipendente affittasi persona sola. Mazzini 22, p. 8. 87964 F

CAMERA indipendente, bellissima, ogni comodità possibile, centrale, presso persona sola affittasi mobiliata. Indirizzo Piccolo. 87944 F

CAMERA bellissima, uno oppure due letti, adatta anche scrittoio affittasi. Coroneo 1, I, porta 5. 87947 F

CAMERINO mobiliato soleggiato, lire 60 affittasi. Piazza Borsa 14, V. 5525 F

CAMERINO affittasi. Via Maiolica 12, p. 36. 56496 F

ELEGANTE, luce, bagno affitto. Via Rossetti 16, p. 9. 56441 F

MATRIMONIALE lussuosa, toeletta, distinti affittasi con vitto, cura vestiario, uso sala pranzo. Ritmajer 4, porta 7. 87960 F

MOBILIATA semilibera affittasi onesto operaio, pagamento mensile oppure settimanale Stuparich 7, primo. 56513 F

MOBILIATA, volendo camerino affitterebbe a signora non giovane distinta signora anziana. Indirizzo Piccolo. 87956 F

STANZA elegante, stufa affittasi prontamente 1-2 persone. Viale XX Settembre 13, II, destra. 56510 F

STANZA indipendente, bellissima affittasi uno due signori. Tarabochia 5, porta 20. 56500 F

STANZA soleggiata, uso piano affittasi distinto. Commerciale 19, porta 12. 56449 F

STANZA bella affittasi. Via Manzoni 18, p. 16. 56497 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Margherita 9, porta 14. 87973 F

STANZA vuota bellissima, affittasi presso persona sola. S. Michele 37, porta 7. 56523 F

STANZE 2 bene mobiliate (una soleggiata) via principale affittansi a signori soli. Indirizzo Piccolo. 87959 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI»-Galilei» (Battisti 10): Tutte le scuole. Qualunque corso. Ricupero anni perduti. Doposcuola. Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 25791 G

A. A. A. A. DANZE moderne: Novità: Rumba, «Rancera», «Beguine», adulti, bambini frequentate la scuola delle Grazie, Corsi canto-danza-scena. Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24953 G

A A A. BALLARE elegante, ultimissime novità imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 87818 G

A. GORIZIA professoressa diplomata R. Accademia S. Cecilia impartisce lezioni pianoforte. Via Goldoni 11, primo. 00873 G

A. INSEGNANTE offresi per lezioni bambini, adulti, miti pretese. Cassetta 25654 G Unione Pubblicità. 25654 G

BERLITZ-Schol. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami; reparto traduzioni. Ponterosso 2, telef. 31-21. 1746 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 56487 G

FRANCESE impartisce lezioni, giovanetta capacissima. Bambini, adulti 25 mensili. Crispi 39, porta 10. 87948 G

INGLESE privatamente collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2800 G

VIOLINI prestansi (casa), scuola facilissima, rapida, cinque-sette (mensili). Foscolo 6, porta 13. 11936 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, risponde nome Argo smarrito. Mancia a chi lo riporta in via Bello Sguardo 15. 87976 H

OCCHIALI busta pelle smarriti domenica sera Caffè Dante-via Tarabochia. Rinvenitore portare verso generosa mancia portiere Maiolica 17. 87972 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINI, piccoli, grandi medi, modesti, comfort, ville affittansi. Slataper N. 26. 87963 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Mirti 3. 56507 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, stabile nuovo, Fiera Campionaria, vendesi o affittasi. Rivolgersi presso dott. Marino Zorzini, via Machiavelli 3. Tel 48-03. 14371 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Pilone 4. 56506 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 39. 56505 I

APPARTAMENTO 4 camere, bagno completo affittasi. Rismondo 11, I, Cohen. 00273 I

APPARTAMENTO sette stanze, giardino e cucina affittasi. S. Michele 6, telefono 4424. 87951 I

APPARTAMENTO di 4 camere, camerino, dispensa, cucina affittasi prontamente. Viale XX Settembre 98, I sinistra. 87958 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori, via Bonomo 9, 6000 annue affittasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 87957 I

CAMERA camerino, cucina affittasi 140 mensili paraggi via Giulia. Indirizzo Piccolo. 56494 I

MAGAZZINO due fori, acqua, gas, luce affittasi. Via Rismondo 11. 56408 I

QUARTIERE, comfort, giardino, cerca piccola famiglia. Offerte dettagliate scrivere indirizzo Piccolo. 87955 I

QUARTIERE camera camerino cucina, mobiliato, indipendente, giardinetto affittasi 150. Indirizzo Piccolo. 56502 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, disponibile subito, pigione onesta affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, II, porta 32. Visitare 13-15. 87975 I

QUARTIERE due camere, cucina, giardino, acqua, luce, a Muggia affittasi anche mobiliato. Indirizzo Piccolo. 56490 I

QUARTIERE casa signorile, soleggiato, 3 camere, cameretta bagno, comfort ecc. presso Direzione tramvai affittasi subito lire 310 mensili. Cassetta 25788 I, Unione Pubblicità. 25788 I

QUARTIERI 1, 2, 3 stanze, accessori uno con giardino affittansi. Caffè XXX Ottobre. 56523 I

UFFICIO affittasi. Rivolgersi Lloyd Latino, Piazza Tommaseo 2. 56493 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, massimo comfort cercano coniugi distinti da gennaio-aprile. Offerte Cassetta 25785 L Unione Pubblicità. 25785 L

MAGAZZINO piccolo, centrico o stanza vuota per ufficio con uso cantina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87966 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, centro, due camere, camerino, cucina, bagno cercasi per 1 gennaio da due persone distinte. Scrivere via Torrebianca 43. Ravnihar. 87953 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A A. TRENCH nuovissimo, inglese, fodera di cammello, statura media; cappotto collaro Astrakan, buonissimo, vendonsi. Foscolo 15, I (sinistra). 000 M

A A. GRAMMOFONO valigia nuovissimo, occasione, lire 95, grammofono seminuovo con tromba lire 60, dischi da lire 2.50 in poi, Via delle Beccherie N. 25, negozio. 25910 M

A A. PELLI guarnizioni, novità stagione, alcune volpi argentate azzurre, rosse, faine, martore. Pelliccie confezionate e su misura. Devide, Mazzini 22. 54546 M

A. CUCCIOLI lupini, portone, porte usate vendonsi. Vicolo Fortunato 7. 56501 M

A FONOGRAFI primarie case, con dischi, pagamento lire 20 mensili. Punzo. Carducci 20. 24861 M

A. TAVOLINI radio, vera occasione, vendonsi. San Spiridione 12, Maritati. 87974 M

CAPPOTTO signora, nero, elegante, guarnizione pelo, nuovo, vendesi. Portinaia, Venti Settembre 85. 25794 M

CARROZZELLA bambino molleggiata, macchina cucire, vendonsi occasione. Gatteri 35, ultimo. 11937 M

CASSAFORTE n. 2 vendesi occasione. Mario Cimot. Servola 281. 87943 M

DISCHI Columbia e altre case mondiali, pagamento 10 rate mensili lire. 20, Punzo, Carducci 10. 24860 M

DISCHI 20 lire 100, altri singoli, anche grammofono valigia, vendonsi. Molingrande 18, terzo. 25807 M

GRAMMOFONO valigia, 20 dischi, 190; altro 10 dischi 130 vendonsi. Pozzo bianco 3, terzo. 11940 M

GRAMMOFONO «Voce padrone», lire 100, altro valigia idem, occasione, dischi, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 87992 M

GRAMMOFONO elegante, perfetto, con dischi, occasione, vendesi 130. Commerciale N. 7. 25795 M

GRAMMOFONO valigia forte, perfetto, dischi anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 56527 M

GRAMMOFONO mobile, dischi ortofonici, occasione, vendo. Leone Fortis 2, primo. 87977 M

GRAMMOFONO valigia nuovo, originale americano vendesi. Viale Venti Settembre 23, portinaio. 25710 M

GRAMMOFONO Columbia, straoccasione, ferno gas, vendonsi. Udine 2, porta 11. 11941 M

MUTANDE lana invernali, irristringibili, signora forte, vendesi occasione, sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 56522 M

PELLICCIA marron, Murmel asiatico, nuova chiara, persona snella vendesi occasione. Crispi 41, terzo, sinistra. 25791 M

PELLICCIE due bellissime, da farsi, vendonsi occasione. S. Giacomo Monte 12, porta 6. 56418 M

RADIO Horny completo, quattro valvole, supereterodina sette valvole, vendonsi occasione. Trenta Ottobre 5, I. 00477 M

RADIO Philip 4 valvole vendesi occasione. Via Paduina 11, II, porta 9. 56511 M

RADIO mobile, esclude locale vendesi, metà prezzo. Via Carpison 3. 56488 M

SCI uomo, cm. 220, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55499 M

SCI 1.90 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56518 M

SMOKING statura media vendesi. Corti 2, porta 6. 56521 M

SMOKING nuovissimo statura normale, vendesi occasione. Crispi 41, terzo, sinistra. 25737 M

SPARHERD piccolo vendesi. Timeus 7, portinaio. 56520 M

SPARHERD con forno e caldaia vendesi occasione. Parini 9, negozio ferramenta. 25797 M

STUFA Rekord, fuoco continuo vendo. Indirizzo Piccolo. 87945 M

VESTITI uomo usati, buono stato, mandolino autore, cornetta completa, occasione, vendonsi. Vidali 2, I. destra. 87973 M

VESTITO nuovo blu, statura media, altro da società, seminuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56529 M

VIOLINO buonissimo 135, macchina scrivere vendo o scambio radio, attaccapanni 160 Aleardi 7. Parenzan. 56503 M

VOLPI gregge lire 80. lavorate 100 a 160. San Lazzaro 11, porta 5. 87970 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

KUENSTLER-AKT acquisterebbesi. Via Timeus 6. 87984 N

LAVAMANI due, marmo e ottone, compero se occasione. Cassetta 25783 N. Unione Pubblicità. 25783 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILETTI per regali, scrivanie, scrivanietti, portafiori, ecc. Maurizio Steiner, via Geppa 15. 01728 NN

A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 87921 NN

A. NEL vostro interesse visitate la Casa del mobile, troverete grande assortimento, condizioni pagamento. Battisti 18, vicino Caffè S. Marco. 25802 NN

ATTENZIONE. Mobili modernissimi, prezzi mai visti. Türk. Battisti 12. Visitate. Approfittate. 1090 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, p. 11. 25801 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 24861 NN

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, guarnitura completa due poltrone un divano con damasco, moderno, prezzo straoccasione. Assumonsi ordinazioni, riparazioni. Bosco 22. Tappezziere. 11935 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento vendonsi, ecambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 79-67. 14420 NN

PIANINI nuovi, garantiti, ottimi; usato buonissimo stato 2200, vendonsi, facilitazioni. Scussa 8. 87971 NN

PIANINO germanico concerto, vendesi. Rarissima occasione. Via Commerciale 13, II 25798 NN

PIANINO tedesco, perfetto, 1800, vendesi. Via Cologna 14, I interno. 56509 NN

SALOTTO occasione, vendesi. Udine 11, I, interno. 87970 NN

SALOTTO finta pelle, 7 pezzi, seminuovo, vendesi occasione. Piazza Guido Neri 3 Bellelli. 56489 NN

STANZA pranzo, stile, marmi, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 87967 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. VISITATE l'esposizione meravigliosa di oggetti artistici, servizi tavola, caffè, tè, porcellane, cristalleria e troverete bellissimi regali per Natale. Zemanek e Cornell. via Machiavelli 19. 87536 O

BRILLANTI, orecchini vendonsi occasione. Oreficeria Spina, via Imbriani 4. 25203 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AA. LIRE 60 mensili potrete assicurare la vostra macchina contro il gelo depositandola al Grande Garage Roma, telef. 6820. 56421 Q

ACCETTIAMO macchine vendita posteggio gratuito. Esposizione permanente macchine d'occasione. Garage Roma, telefono 6820. 56423 Q

ALFA Romeo diversi tipi, Diatto 30, Fiat 509, Itala 61, vendonsi o scambiansi con altre vetture. Piazza S. Giovanni 3, II, dalle 10-13. 56514 Q

AUTOMOBILI noleggio macchine chiuse per sposalizi. Garage Roma, Telef. 68-20. 56422 Q

AUTORIMESSA Cozette, Regina Elena 1, coupé spyder 509 ottimo stato vendesi contanti 56495 Q

CAMIONCINO Itala perfetto funzionamento qualunque prova, vendo occasione 4000 trattabili. Gorizia. Piuma 2. 25754 Q

LA Salle berlina lussuosa perfettissima vendo miglior offerente. Kostoris, Corso Garibaldi 1. 56504 Q

MOTOCICLETTA Cleveland, buono stato, HP 3-5, vera occasione, vendesi. Rivolgersi Caffè Pescheria. Riva N. Sauro, dalle 10-12 e 14-16. 25235 Q

TRATTRICE agricola oppure stradale, buon funzionamento, cerca Alfonso Waiz, Cormons. 1845 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

IMPIEGO lucroso offresi a giovane con cauzione di lire 5000. Cassetta 25787 R Unione Pubblicità. 25787 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi causa altri impegni. Caffè Venezia, Ventisettembre 55517 R

SOCIO a metà utili, possegga licenza autotassametro e vettura cerco. Piazza S. Giovanni 3, II p., dalle 10-13. 50515 R

2000 cerca prontamente negoziante qualunque interesse, massima garanzia. Cassetta 25786 R Unione Pubblicità. 25786 R

25.000 prima intavolazione casa rendita, Trieste. cercansi. Indirizzo Piccolo. 25805 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA strada maestra, 4 locali, orto con viti, pollaio, vendo 35,000. Cassetta 25782 S Unione Pubblicità. 25782 S

CASETTA orto sei locali, facilitazioni pagamento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25806 S

VILLINO città!, 7 ambienti, comfort, vende direttamente occasione. Indirizzo Piccolo. 87952 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AUTONOLEGGI lusso cerimonie, gite, prezzo mite, Autorimesse Esperia, tel. 82-95. 87896 V

VERTIGINI, pallori, inappetenza, svogliatezze sono sintomi dell'anemia. L'anemia è la causa e il principio di molte gravi malattie (tubercolosi, tisi, neurastenia ecc.). Abbiate cura della vostra salute. Escludete l'anemia. Prendete l'Arsoferril il potente rigeneratore delle forze. Preparato nella Farmacia P. Godina, lo trovate in tutte le farmacie a lire 10.45 il flacone. 1841 V

Le famiglie CADIA, dott. MODRICH, comandante CORBI, annunziano, con lo strazio dell'animo, che il 19 andante è morto il loro amatissimo

capitano CARLO CADIA

Comandante presso la «Navigazione Libera Triestina»

spentosi serenamente in Dio, nel vigore degli anni, dopo aver sacrificato la nobile sua esistenza al dovere.

La salma venne tumulata a Zara, nella tomba di famiglia.

I parenti esprimono la propria riconoscenza ai signori dott. STEINDLER e dott. VENEZIANI, nonchè alle RR. Madri dell'Ospedale della Maddalena per le loro affettuose cure e premure verso l'Estinto. Grazie di cuore alla spett. Direzione della NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA per l'atto di pietosa partecipazione a sì grave ed irreparabile sventura.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza

Dopo breve dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri nel pomeriggio

ANGELO COSOLO

d'anni 61

Profondamente addolorati per l'irreparabile perdita, la desolata consorte **CESIRA CLEMENTE**, i figli **LYLIA in PEDUZZI, EGONE, ANTONIO, ODDONE** e **CORRADO**, la madre **MARIA**, i **fratelli**, le **sorelle**, le **nuore**, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di venerdì 25 corrente.

Pieris, 24 dicembre 1931.

Nella notte sul 23 dicembre si spegneva la nobile esistenza del

comm. GIOVANNI CLARICI

Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Trieste
Presidente del Patronato Triestino pro Scarcerati

Ne dànno partecipazione le addolorate sorelle: **MARIA PRIVILEGGI, PINA ved. DANELON, LISA VERNOUILLE, IRENE ved. MAYER**, in unione ai cognati e ai nipoti.

Il funerale avrà luogo oggi, giovedì, 24 corr., ad ore 10.30, partendo dall'abitazione sita in Piazza della Libertà n. 5.

Trieste, 24 dicembre 1931.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

EDOARDO RIVA

commissario superiore d'Annona

si spense serenamente ieri notte dopo lungo soffrire.

Accasciatissimi la consorte **PINA FRADEL**, la figlia **PIA**, la madre **VIRGINIA**, la sorella **ARGIA ved. BALBONI** unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla casa in di via A. Caccia direttamente al Camposanto.

Per volontà del defunto si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Trieste, 24 dicembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Nell'età di 72 anni dopo breve malattia spirò quest'oggi

GIUSEPPE PRINZ

possidente

Ne partecipa la dolorosa perdita la sorella **PAOLINA** in unione alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30.

Pisino, 23 dicembre 1931 - X.

Lontano dalla Patria e da tutti i suoi cari, che tanto lo amavano, spegnevasi repentinamente a Sydney (Australia) nell'adempimento del suo dovere, l'esistenza del nostro amatissimo

cav. GUGLIELMO SOVRANO

d'anni 57, direttore di macchina del Lloyd Triestino imbarcato sulla M/n «Remo»

Con l'animo affranto dal dolore ne dànno l'annuncio, a quanti lo conobbero e lo stimarono, la moglie **BICE**, i figli **RENATO, GIULIO, GIORGIO, ITALO**, le congiunte famiglie **VITTORIO SOVRANO, TALIANI, FAYENZ, ZACCARIA** e gli altri parenti tutti.

Trieste-Sydney, 22 dicembre 1931 - X.

Si dispensa da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Il **LLOYD TRIESTINO** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del Capo macchinista navale

cav. Guglielmo Sovrano

avvenuto il 22 corrente all'Ospedale di Sidney (Australia).

Trieste, 24 dicembre 1931-X.

Attilio Frescura

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Fame Amore Paura

4

Riassunto delle prime puntate

L'autore narra l'improvvisa scomparsa dell'Uomo della Caverna e pubblica la lettera inviata dal dottor Galeotto ai giornali, che tra altro dice: «Avere un esemplare dell'Uomo della Caverna e lasciarlo condannare a rapida morte, senza tentare di conoscere i formidabili misteri che accompagnano il suo stato e il suo perdurare sulla terra circa settemila anni dopo la sua prima comparsa, mi è sembrato, dopo lunga riflessione, non sufficiente alle esigenze del nostro pensiero e della moderna coltura. Forse, attraverso il racconto che l'Uomo mi farà — ne sono certo — ben presto, un po' di luce ci svelerà il mistero dei millenni oggi avvolti nella foschia delle ipotesi». Infatti il dottor Galeotto liberò di prigionia il suo protetto e scomparve con lui in rifugio introvabile e inviolabile, promettendo di ritornare a confidenze avvenute. Ma prima di partire impose all'autore di scrivere il succedersi dei vari avvenimenti. All'ospedale due medici sono in contrasto: Galeotto, colto e intelligente, ma brutto e scortese, e Vico, ormai primario, ma incapace e servile. Il dottor Galeotto si ripromette di castigarlo per la sua albagia. Una notte la Rossa (una montanara che la città ha rovinato) viene portata all'ospedale: la donna è sicura di essere vicina a diventare madre: ma il primario ride e le fa iniezioni di morfina per calmarla.

9.

La donna, finalmente placata dal narcotico, è nata a Rizziòs (Rezzuòs, dicono gli abitanti, i quali sdegnano che si ingentilisca corrompendo) circa mezzo secolo fa. E' figlia di una delle tre tribù dell'aspra borgata cadorina che s'inerpica sull'abisso della Molinà, nella selvaggia Val d'Oten, e che distende innanzi alle prime case una allegria di colori formata da' suoi campi: lunghe striscie sottili, larghe appena due o tre metri, a comodo dei pittori. La terra è così suddivisa dalle successive eredità, perchè il poco «humus» della roccia, portato a valle dalle pioggie dev'essere riportato a monte, ogni autunno, a fatica di gerle, dalle donne.

A vederlo di giù, dalla strada che da Calalzo mena a Taunia, il paese appare tutto nero lucido, con le case messe a gradinata, che sembra si alzino una sull'altra, per occhieggiare. Il fumo le ha annerite, perchè le cappe non hanno camino, sicchè anche d'inverno, con trenta gradi sotto zero, bisogna che lascino la porta socchiusa, onde n'esca il fumo ad annerire, da secoli, i muri delle case, e le case a luccicare sotto il sole.

Strano miscuglio di ardimento e di ignavia, questi Cadorini da Rezzuòs. Gente sana e forte che emigra, arricchisce e torna ad affumicare nelle cucine senza camino; gente che sa ingegnarsi a mille necessità industriose, ma che rimane lì, con quell'incomodo, da secoli. Capita perciò che quando si spartiscono l'eredità di una casa, colui che è di sotto deve lasciare l'uscio socchiuso anche d'inverno perchè l'altro, di sopra, non consente di praticare un camino; e quegli che sta sopra deve invece tenere chiuse le finestre anche d'estate, per non annerire a letto. Così era, dicono loro, e così sia: così hanno fatto i vecchi, così facciamo noi. La consuetudine, insomma, è legge.

Case nuove pochissime, e in tutto una quarantina, per duecento abitanti circa. Da secoli, Rezzuòs non si estende nè cresce. Eppure non muore.

Sui ballatoi sfolgora il giallo delle pannocchie di granoturco. Le donne ne portano al mulino, di volta in volta, quel tanto che basta per un mese circa. Si vive di polenta, di formaggio e di patate. Pane di rado. Carne mai, se non qualche gallina vecchia che ha smesso per vecchiaia di far le uova. Osterie non ce n'è. Chi vuole ubriacarsi va a Calalzo; così va a Calalzo chi vuol sentire messa, chè la chiesa di Rezzuòs si apre una volta l'anno, a Natale, se il prete ha voglia di passare la Molinà. Tuttavia è gente di religione, ma senza smancerie.

La terra avara rende così poco, che gli uomini la trascurano e lasciano quel lavoro miserabile alle donne. Perciò nei prati, nei boschi e nelle strade, appaiono sempre le donne, curve sotto il carico, e magari con un bambino in braccio e un altro sulla gerla che si abituano a portare presto, perchè sin da piccine vengono addestrate con un peso, che cresce via via che crescono gli anni. Gli uomini, poi, hanno sulle donne una potestà che sa di tempi remoti, e dànno del tu alla moglie, la quale dà del voi al marito.

Il padre di Santina (più tardi Santina ha assunto, come nome di battaglia, quello di Tosca) faceva il cacciatore — bracconiere, per la legge — di camosci, e l'infallibilità del suo fucile gli aveva dato il soprannome di «Ciamorza», che in cadorino vuol dire camoscio. Anche il nonno di Santina, e i bisavoli e i trisavoli, via, via, nei secoli, erano stati cacciatori di camosci, di lupi e di orsi (ma per ritrovare le belve bisogna risalire alla leggenda; questa è cronaca: quindi crediamo alle «ciamorze»). I giovani del paese al tempo della neve, emigravano nelle miniere, e d'estate ne riportavan quattrini e sifilide, attardandosi all'osteria di Nani da Ponte, a Calalzo, mentre le donne portavano terra, legna e fieno sull'erta di Rezzuòs. Ciamorza, invece, non aveva mai lasciato il paese, rischiando i moschetti della Finanza, attendendo i camosci e i caprioli al valico, quand'erano sospinti dalla neve e dalla fame a brucare il muschio delle basse.

A sei anni Santina ebbe l'onore della prima gerla, piccina e gentile. Ma siccome era forte, crebbe presto, e a dodici anni portava come una ragazza di venti. Era rossa di capelli, e il sudore sapeva di selvatico. Poichè era robusta, giocava con i maschi, con i quali si batteva vittoriosamente, rotolando ansimante nel fieno che ubriaca. Dalli e dalli, a quel gioco ci si arrischiò tanto, che Santina finì come tante. E un giorno, che da certi segni temette il più grosso guaio che possa capitare a una ragazza, e specialmente in un paese, scappò a Calalzo, e di lì a Pieve e domandò della corriera per Belluno. Per qualche anno vagò di città in città, finchè la Questura scoperse che, per pochi giorni, era minorenne, e la rimandò in Cadore. Però giunta a Pieve, ove la sorveglianza si allentava, tornò a Belluno, di dove proseguì per Verona.

Aveva capito che la legge era contro di lei, e frodò la legge, come suo padre bracconiere: si allogò come serva. Cambiò padrone e case di ogni genere, e città di ogni regione, quando la ributtarono in istrada. E allora in istrada ci rimase. E allorchè, dopo tanti anni, si ripetè qualche segno, s'immaginò ancora d'essere incinta: proprio come tanti anni prima. — Sono gravida — annunciò seriamente alle compagne. Costoro ne risero, anche quando si accorsero che le cresceva davvero il ventre: gravida la Rossa, la più anziana di quante battevano i tacchi sui marciapiedi?

Siccome il ventre si gonfiava, si gonfiava, si gonfiava, pensarono che a quell'età — quaranta? sessanta? — doveva averci un male.

Tale fu anche il parere dell'illustre dottor Vico, professore primario alla Clinica di Genova, città che ha un porto dove — come in tutti i porti del mondo — sbarcano marinai di ogni nazione e uomini di ogni razza: anche questo particolare ha importanza, come sarà dimostrato al capitolo seguente, nel quale si riprende il racconto al punto e al luogo ove era stato interrotto.

10.

Ancóra all'ospedale, dove mi sono recato seguendo le massime del perfetto cronista.

— Come sta la Rossa? — domando all'Infermiere.

Risponde per lui il Bidello.

— Sarà operata fra poco. E' urgente.

— Operata? Ma non doveva partorire?

Il Bidello sorride, spalancando la bocca. Vi butto un pugno d'oro e la consegna è violata: sono nel teatro anatomico, tra la folla degli studenti.

La Rossa è sul lettino candido, la macchia dei capelli fulvi le incornicia il volto fiero, ma è ancora tonta per l'azione della morfina e non sa che fra poco le si aprirà il ventre per toglierle quel malanno.

L'illustre professor Vico, coadiuvato da una schiera di assistenti, oggi tiene lezione agli scolari. Forse nascerà una discussione interessante, perchè — egli dice — la discussione è scintilla, esercita alla riflessione immediata e sprona alla rapida soluzione.

Ahimè: nel rimirare con la co... cenza dell'attore la sua piccola fol... veta, il Professore mi ha scorto, ... riconosciuto... Arrossisco, perchè ... posso impallidire di più, a causa ... mia pigmentazione, direbbe lui. ... nerà che l'intruso sia allontanato, ... vece sorride fuggevolmente, con e... genza: tiene che io sappia che dec...

Un altro cenno. Il bruscio deca... Le labbra del Maestro si muovono... parole si percepiscono appena... tardi, per l'effetto oratorio, la voce... lirà a tonalità più calde e più vibr...

— Il caso odierno — dice il Pr... sore — ha dato ragione a qualcuno di affacciare l'ipotesi che si tratti di... tumore fantasma... Ho detto rag... non motivo. Perchè, invero, la diag... dei tumori non è cosa sempre facile...

(Continua)